IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 17. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 18 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ombra di Banco

Quale può essere il grave motivo che induce il Ministero a volere lo scioglimento della Camera?

Fin qui nessuno è riuscito a scoprirlo.

Un po' per la condizione delle cose, un po' per lo stato d'animo del paese ed anche un po' per l'abilità propria, il Gabinetto Rudinì, dicevano le persone sensate, è riuscito a dominare la situazione parlamentare e ad assicurarsi una discreta base nel paese.

Perchè giuocarsi una posizione che qualunque Ministero sarebbe lieto di avere conquistata? Forse nella speranza del meglio, che è nemico del bene? Ad ogni modo, perchè non tirar avanti fino a che l'orizzonte è sereno, salvo ad aprire l'ombrello, appena spunta una nube?

A questo ragionamento tanto semplice, quanto concludente, i giornali ufficiosi non hanno finora trovato risposta. Uno soltanto diceva l'altro giorno che a prendere così gravi risoluzioni, vi sono talvolta delle ragioni, le quali sfuggono anche agl'intelletti più perspicaci e si possono dire soltanto, quando il Ministero si trova a faccia a faccia col paese.

Questa rivelazione, abbastanza ingenua, non faceva che avvolgere sempre più nel mistero le ragioni del proposito del Ministero.

Oggi, grazie ad un corrispondente autorevole della *Perseveranza*, che potrebbe essere un ministro, il quale non sdegna all'occorrenza, anche per non perdere l'abitudine, d'inviare notizie ed articoli a qualche giornale amico sulle questioni d'alto interesse, il mistero è svelato e si sa finalmente il come ed il perchè l'on. Rudinì vuole ad ogni costo le elezioni generali. Udite.

" Tutto fa credere irrevocabilmente risoluto lo scioglimento. Tentar di trattenere il ministero da questo passo, che a molti parrà ingiustificato e quindi pericoloso, crediamo sarebbe ormai opera inutile.

" Quali sono le ragioni vere che spingono l'on. Rudinì e i suoi colleghi a questo salto nel buio? La ragione intima è questa: egli ritiene che il suo più temibile avversario sia l'on. Sonnino, e ritiene insieme che questi, nella Camera attuale, sia troppo forte. Egli deve sentirsi, ad ogni istante, sotto la minaccia di qualche colpo di mano, tentato dal suo abile avversario contro di lui e vuol metterlo fuori di combattimento.

" Nessun altro mezzo egli vede, se non quello di procedere a nuove elezioni coll'appoggio, o, almeno, coll'approvazione dell'on. Zanardelli. Egli confida di ottenere, per tal modo, una Camera, nella quale il *Sonninismo* sia del tutto impotente.

" Probabilmente l'on. Rudinì, dalle cui intenzioni conservatrici non è lecito dubitare, confida, anche, di aver consenziente una parte dei radicali o, per dirlo con parola parlamentare, dell'antica [illegible] di riforme *restrittive*, consenso ch'egli forse sarebbe disposto ad ottenere *con qualche concessione circa le persone*. E, certo, se la cosa fosse possibile, varrebbe la pena di tentarla.

" Chi non vorrebbe tentare la formazione di un gran partito dell'ordine, onde *emanciparsi* dalla tirannia dei partiti estremi?

" Ma il pericolo di questi programmi a base di combinazioni personali è di vederli sfumare al momento di tradurli in atto, perchè le passioni, le tradizioni, gli equivoci, i vincoli di interessi o di amicizia creano una catena che non sempre è lecito di spezzare, nemmeno per quelli che pur lo vorrebbero in cuor loro.

" Per queste considerazioni noi persistiamo a guardare con inquietudine al cimento a cui il Ministero sta per esporre il Paese. Per sfuggire allo spauracchio di una risurrezione del Crispismo, sotto la forma attenuata dell'on. Sonnino, l'on. Rudinì, parrebbe, sta iniziando un nuovo trasformismo. „

Insomma l'ombra di Banco-Sonnino ha talmente turbato i sonni dell'on. marchese, che per farlo dormire in pace bisogna dargli modo di annientare il terribile generale del centro.

Cosa curiosa! E pensare che a giugno, mentre si discuteva il bilancio dell'interno, l'on. Rudinì per rassicurare un gruppo di tiepidi, che temevano le elezioni generali, disse tra le altre cose: " ormai è dimostrato che un Ministero, il quale fa le elezioni, le fa a beneficio dell'Opposizione e io so bene che le farei a beneficio dell'on. Sonnino „.

Un vero uomo di Stato, che può contare sopra una maggioranza, ormai perfino eccessiva, sarebbe lieto di avere per avversario un uomo della tempra dell'on. Sonnino, capo di una frazione che non ha più di 30 deputati e forse meno; l'on. Rudinì, invece, dacchè è passato a seconde nozze coll'on. Visconti-Venosta, Pelloux ecc., dopo aver ripudiato Ricotti, è stato assalito dalla paura e colla paura non si ragiona.

Del resto i commenti della *Perseveranza* dispensano noi dal farne.

Quando un uomo politico dalle idee conservatrici, si mostra disposto a ripudiare altri suoi colleghi (conservatori naturalmente come, ad es. il Guardasigilli), per avere il consenso di una parte dei *radicali* in un movimento di riforme *restrittive*, non può essere che due cose: o un grande uomo di Stato o un grande... ingenuo, che si crede il più abile parlamentare d'Europa. O Pitt, o... Rudinì.

Politica e Diplomazia

Vienna. — E' smentita la notizia dei probabili sponsali del Re Alessandro di Serbia con la arciduchessa Maria Cristina, figlia dell'arciduca Federico.

Parigi, 17. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria lascia oggi Biarritz col suo seguito per recarsi per Bordeaux e Tolosa al Cap-Martin.

Belgrado, 17. — Il Re Alessandro ha sanzionato la nomina del signor Pachitch al posto di sindaco di Belgrado in luogo del signor Stefanovitch, che ha dato le sue dimissioni, in seguito alle ultime elezioni municipali.

Il signor Pachitch, capo del partito radicale, ha occupato il posto di presidente del Consiglio dal 1891 al 1893 e quello di Ministro di Serbia a Pietroburgo prima del colpo di Stato del 1894.

Vienna, 17. — L'Imperatore ha nominato il conte Ugo di Abensberg alla carica di gran ciambellano di Corte, in luogo del conte Trauttmansdorf, morto ultimamente.

Il conte di Abensberg occupava finora la carica di gran cacciatore.

Parigi, 17. — Il granduca Pietro di Russia e la sua consorte arriveranno dopo domani a Villafranca, dove passeranno l'inverno.

Parigi, 17. — L'*Agenzia Havas* registra la voce del prossimo matrimonio del conte di Torino colla principessa delle Asturie, sorella maggiore del Re di Spagna.

(S) **Belgrado**, 17. — Re Alessandro si recherà alla fine di febbraio a Sofia per restituire la visita al principe Ferdinando.

Vienna, 17. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo il colonnello Pollio, addetto militare all'Ambasciata italiana, il quale è stato richiamato in Italia, e quindi in udienza privata il colonnello Nava, nuovo addetto militare alla Ambasciata stessa.

La festa dell'Aquila Nera

(S) **Berlino**, 17. — Oggi ha avuto luogo, col consueto cerimoniale, la festa dell'Ordine dell'Aquila Nera, alla quale hanno assistito l'Imperatore, l'Imperatrice, l'Imperatrice Federico, i Principi, il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski ed i dignitari di Corte e dello Stato.

Furono presentati ai Sovrani i nuovi insigniti dell'Ordine.

Poscia vi fu un servizio divino nella Cappella del Palazzo.

Seguì un pranzo a Corte, al quale sono intervenuti, oltre l'Imperatore, l'Imperatrice e l'Imperatrice Federico, anche il Cancelliere principe di Hohenlohe, il Conte Goluchowski, gli Ambasciatori d'Italia, d'Austria-Ungheria e di Russia, generale Lanza, de Szoegyenyi e conte di Osten-Sacken.

La salute dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 18. — Secondo informazioni da Pietroburgo, si aspetta colà il prof. Bergmann di Berlino per fare allo Czar un'operazione al cranio rimasto offeso in seguito alla ferita infertagli a Tokio da un fanatico giapponese, quando, essendo ancora Czarevitch, fece un viaggio d'istruzione attorno al mondo.

I lettori ricorderanno l'attentato, che non ebbe conseguenze fatali, grazie al coraggio del principe Giorgio di Grecia, che accompagnava lo Czarevitch suo cugino nel viaggio e che lo salvò dalla furia dell'assalitore.

Cancelleria russa.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il *Messaggero del governo* annunzia che il conte de Lambsdorf, membro del Consiglio del ministero degli affari esteri, è stato nominato aggiunto del ministro degli esteri.

I dervisci ad Agordat

(S) **Asmara**, 17 — Ieri una punta di Dervisci, [illegible] esploratori, arrivò fino a due ore da Agordat. Poscia e sinora, cessò completamente dall'avanzare. E' probabile che il nemico si concentri a Kuffit, con spostamento verso Biscia.

Nessun sintomo che la situazione verso sud possa per ora diventare allarmante. Ciò malgrado fu ieri ordinata la chiamata della milizia mobile nel Serae e nell'Hamasen, così per aumentare la nostra sorveglianza dalla parte del confine meridionale come per agire eventualmente contro i Dervisci. Le marcie di concentramento ad Agordat e le operazioni di chiamata della milizia mobile procedono con tutta regolarità.

Il decentramento e il Comitato Veneto

La Commissione eletta dal Comitato Veneto di decentramento ha formulato lo *schema di riforme*, che esso crede necessarie e sufficienti ad ottenere un efficace decentramento amministrativo.

Ferma la circoscrizione attuale dello Stato in comuni e provincie, il Comitato ne domanda una terza, la *Regione*, che raggruppi parecchie provincie contermini e corrisponda alla struttura geografica del paese.

Comuni.

Dividerli in due classi, *comuni autonomi* e *comuni tutelati*, secondo un criterio cumulativo, desunto dalla popolazione, dalle condizioni dei servizi pubblici, dalle tradizioni e via discorrendo.

Le deliberazioni dei secondi per diventare esecutive abbisognano, nei casi più gravi, della approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

E l'autonomia comunale, dove se ne va, per cotesti comuni pupilli?

Per decentrare si fa la strada a ritroso e si principia ad accentrare una quantità di affari, che oggi risolvono i comuni, nelle provincie!

I comuni potranno volontariamente costituirsi in Consorzi per provvedere ad alcuni determinati servizi e lo dovranno, quando manchino dei mezzi sufficienti ai servizi obbligatori ovvero quando le condizioni topografiche ne rendano utile l'unione.

I Consorzi volontari sono consentiti già dalla legge vigente e quelli obbligatori possono essere provocati dall'autorità tutoria, con alcune garanzie, delle quali la principale è il voto favorevole dei Consigli comunali interessati.

Epperciò tutta la differenza nel progetto del Comitato Veneto si riduce a sopprimere questa garanzia. Non sarebbe nè giusto, nè liberale. In ogni modo non v'era bisogno di muovere cielo e terra ed incomodare tante brave persone per una riforma, che, se fosse dimostrata utile, potrebbe essere oggetto di un progettino di poche righe.

Provincie.

Alle provincie, mantenute nel numero e nella circoscrizione attuale, dovrebbero essere passati i seguenti servizi:

a) vigilanza e sussidi all'istruzione elementare, popolare e di arti e mestieri, pubblica e privata;

b) igiene e sanità interna;

c) strade, ferrovie economiche e tramvie;

d) opere idrauliche e bonifiche d'interesse provinciale;

e) provvedimenti relativi all'agricoltura.

Alcune di queste attribuzioni appartengono già alle provincie.

Basta leggere gli articoli 201 e 203 della legge comunale e provinciale per persuadersene. Altre è assai dubbio se possano essere loro affidate con vantaggio, dati gli oneri finanziari, che trarrebbero dietro a sè e date le condizioni economiche di talune provincie, le quali non potrebbero assolutamente sopportare maggiori aggravi.

In ogni modo, ripetendo l'osservazione fatta prima, la proposta non vale la parola, perchè con pochi e parziali ritocchi alla legge attuale si potrà sempre rendere più libera l'amministrazione delle provincie, senza rifare tutto da capo ed atteggiarsi a novatori.

Le regioni.

Ecco la grande e magna riforma, che accarezzano i decentratori del settentrione!

La risurrezione, sia pure semplicemente amministrativa, degli Statarelli, che i fortunati avvenimenti del 1859 e 1860 hanno abbattuto per sostituirvi l'unità nazionale.

Non entreremo nell'analisi delle proposte della Commissione Veneta, persuasi che molta acqua passerà ancora sotto ponte S. Angelo prima che esse arrivino al Parlamento; e neppure rifaremo la storia delle regioni, concepite nel 1860 dal compianto Minghetti e tosto abbandonate per la vivace opposizione, che esse incontrarono nell'opinione pubblica del paese. Ci limitiamo a fare ai loro partigiani due domande: prima, se essi in coscienza credono l'unità così salda da sfidare il pericolo del regionalismo, che la Francia, dopo quattro secoli dalla sua costituzione in nazione, non ha ardito ancora di affrontare; seconda, se non li rende almeno dubbiosi il favore, che il sistema regionale incontra nei partiti estremi del paese, i repubblicani-federalisti ed i clericali, che ne sono i più fervidi ed i più zelanti apostoli.

Il viaggio di Goluchowski

(S) **Berlino**, 17. — L'Imperatore ha ricevuto, iersera, il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski. Il colloquio durò mezz'ora.

Poscia il conte Goluchowski intervenne al pranzo di Corte.

(S) **Berlino**, 17. — Stasera, nella sede dell'Ambasciata austro-ungarica, ha luogo un ricevimento, che l'ambasciatore, de Szoegyenyi, dà in onore del ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski.

Sono invitati al ricevimento il Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, gli ambasciatori e numerosi altri personaggi dell'aristocrazia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 19,15. — A proposito della presenza del conte Goluchowski si ricorda che quando venne a Berlino nel febbraio dell'anno scorso si mise d'accordo col Cancelliere princ. di Hohenlohe per un'azione comune della triplice a Costantinopoli, come difatti venne esplicata.

Ora sarebbe ritornato per mettersi d'accordo in seguito ad un certo spostamento che potrebbe accadere fra le potenze e sovratutto per una più intima comunanza di azione fra la triplice.

La coincidenza del viaggio colla nomina di Muraview aumenta l'importanza delle conferenze fra il conte Goluchowski e i dirigenti la politica tedesca, specialmente dopo le note rivelazioni della *Hamburg. Nachrichten.*

— Sembra certo che il conte Muraview visiterà Berlino e Vienna, come fece Lobanow allorchè fu nominato ministro.

Se questo non avvenisse l'Imperatore ne sarebbe irritato conoscendo da molto tempo il Muraview.

Parigi, 17, ore 16,50. — Il *Figaro* dice che il conte Goluchowski si è recato a Berlino per mettersi d'accordo coll'Imperatore Guglielmo circa la situazione creata in Europa dalla nomina del conte Muraview a gerente del ministero degli affari esteri russo.

Parigi, 17, ore 18,5. — Il *Journal des Débats* ritiene affatto casuale la coincidenza del viaggio del conte Goluchowski a Berlino colla nomina del conte Muraview.

Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 17. — Una Nota della Porta comunica agli ambasciatori esteri che la proposta delle potenze riflettente l'organizzazione della gendarmeria per l'isola di Candia è stata accolta dal Sultano colla riserva che l'ammissione degli stranieri sia soltanto provvisoria e si escludano i sudditi greci.

La comunicazione ufficiale annunzia pure riforme sull'organizzazione e sui poteri del Consiglio di Stato. Secondo tali riforme, la sezione giudiziaria e il tribunale di prima istanza rimarranno indipendenti; la sezione amministrativa del tribunale colla prima Camera giudiziaria e la Corte di appello rimarranno alla dipendenza del presidente.

Il Consiglio di Stato conterrà inoltre una sezione civile, una finanziaria e una legislativa e sarà composto di 44 membri.

La peste bubbonica

E un argomento d'attualità, che interessa ben più delle elezioni. Non poteva quindi riuscire più opportuna una conferenza che il prof. Pagliani ha tenuta ai suoi allievi del corso d'igiene nell'Università di Torino e che il *Popolo* riassume nel modo seguente:

La peste fu sempre una delle più micidiali malattie epidemiche, conosciuta già prima dell'era volgare.

In Europa diede luogo a stragi nei secoli passati e sopratutto nel secolo XIV. Dopo il XVI secolo cominciò a ripetersi meno frequentemente, e nella prima metà del nostro scomparve completamente dall'Europa, dalla Turchia e dallo stesso Egitto.

Vi fu un tentativo di invasione sui confini russi a Weltyanka fra il 1878 e 79; dopo di allora dalla Mesopotamia, dalla Siria e dalla Persia, dove rimase endemica, si estese al Turkestan, alle alte Indie e poi alla China meridionale e finalmente all'Indostan, e specialmente a Bombay.

I continui rapporti di questa città coi porti europei, ed il fatto di una nave che avrebbe portati a Londra due casi della malattia, hanno dato luogo all'allarme per cui prima il Consiglio sanitario di Alessandria d'Egitto, pel suo dovere di vigilanza sul passaggio attraverso al canale di Suez, e poi qualche Stato europeo, presero misure di difesa.

Due condizioni favorevoli ai tempi nostri devono rendere meno temuta l'importazione di questo gravissimo morbo: una è il miglioramento sensibilissimo nelle nostre condizioni igieniche in rapporto ai tempi passati, l'altra è la conoscenza del microrganismo che è causa dell'infezione stessa.

Le migliorate condizioni igieniche fanno sì che è molto più difficile che il germe della malattia trovi campo propizio a diffondersi; la conoscenza del germe e delle sue proprietà indica i mezzi coi quali ci possiamo da esso difendere.

Il prof. Pagliani espose la scoperta fatta da Kitasato e Yersin del bacillo della peste, accennando agli ulteriori studi sopra di esso del Zettnow nel laboratorio del Koch.

Sopratutto è importante per la profilassi sapere che si tratta di un bacillo asporigeno, che muore dopo quattro giorni che è tenuto allo stato di secchezza, oppure alla temperatura di 80° per mezz'ora e di 100° per pochi minuti. Anche poco resistente è ai disinfettanti chimici, inquantochè muore in breve in una soluzione di acido fenico all'1 0[0, o in una soluzione di acqua di calce pure all'1 0[0.

Per contrapposto è un bacillo che si sviluppa facilmente in molti mezzi di coltura alla temperatura ordinaria di 18-22°, e che fu trovato nel terreno e nel pulviscolo delle case di ammalati e morti della malattia. Esso colpisce non solo l'uomo, ma pure animali che vivono ordinariamente nella sua abitazione; specialmente ne sono colpiti i topi, che d'ordinario muoiono in gran numero all'inizio e durante le epidemie.

Non così accertato sarebbe il fatto che i maiali ed i bovini sono suscettibili della stessa infezione. In particolare per gli ultimi, esperienze dirette e molto esatte del Lowson proverebbero il contrario. Per cui il bacillo molto virulento, trovato dal Kitasato in bovini morti durante un'epidemia di peste umana, si dovrebbe piuttosto considerare come bacillo della peste bovina.

Le vie di penetrazione dell'agente infettivo della peste sarebbero lesioni anche leggerissime di continuità della pelle e delle mucose ed essa si inizierebbe appunto dalle ghiandole in rapporto coi linfatici del punto dove l'agente sarebbe penetrato. Così secondo l'Aoyama si spiegherebbe che i chinesi, i quali camminano a piedi nudi, sono per lo più colpiti alle ghiandole inguinali, e i giapponesi, che portano scarpe, lo sono quasi esclusivamente alle ascelle, e così pure il fatto che ne sono quasi immuni coloro che portano o maneggiano olii e grassi, e tutti quelli che vivono in condizioni igieniche di pulizia.

I medici e quanti assistono, con qualche riguardo, gli ammalati, non ne sono colpiti; ma lo furono lo stesso Aoyama ed un suo assistente, in seguito ad infezione presa nel praticare un'autopsia.

L'incubazione della malattia dura fra due e sette giorni; il più sovente si sviluppa in modo rapidissimo, presentando insieme colla tumefazione delle ghiandole linfatiche i sintomi che d'ordinario si verificano nelle più gravi febbri infettive. Tutto l'organismo, ma specialmente i bubboni, i visceri interni, il sangue, sono invasi dal bacillo tipico, nonchè ad un tempo dai germi comuni delle infezioni purulente. La morte è l'esito più frequente, sopravvenendo circa nel 70 a 90 0[0 dei casi. Spesso avviene nei primissimi giorni, più raramente dopo 8 della malattia.

Quanto alla profilassi il prof. Pagliani ritiene che sia da usarsi la più grande circospezione nell'ammettere in libera pratica bastimenti che abbiano avuto a bordo colpiti dalla malattia, la più rigorosa disinfezione di tali navi dovrebbe essere in ogni caso fatta; non così ritiene si abbia a temere da parte delle merci, che non siano effetti di uso personale o domestico, e soprattutto delle pelli che arrivano trattate già coll'arsenico o colla calce o salnitro e allo stato di essiccamento.

Una notizia. — Il dottore Pietro Capparoni lascierà tra breve Roma per recarsi nell'India a studiarvi l'epidemia della peste bubbonica che infierisce in quei paesi.

Egli conta di poter studiare gli effetti della sieroterapia sul terribile flagello, osservando quale sia l'azione che il nuovo siero del dott. Yersin ha sugli appestati.

(S) **Marsiglia**, 17. — La voce corsa, di fonte inglese, che un caso di peste bubbonica si sia qui verificato, è assolutamente falsa. Nessun caso, neanche sospetto, è stato segnalato.

(Serv. Pop. Rom. speciale del m.)

Parigi, 17, ore 18,15. — Il *Tempo* invita l'Europa ad occuparsi con urgenza del pericolo grandissimo che migliaia di pellegrini che da Bombay si recano in pellegrinaggio alla Mecca portino la peste bubbonica.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Foggia**, 17. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha ieri udito il sotto ispettore governativo cav. Sironi in rappresentanza del direttore del Circolo e parecchi agenti ferroviari.

Oggi ha continuato l'interrogatorio di numerosi operai delle officine.

Domani terrà qui l'ultima seduta.

La Commissione inizierà martedì gli interrogatori a Napoli.

Credito, industria, commercio

Dati i corsi raggiunti nel 1896 dal nostro mercato, quali previsioni si possono fare per il 1897?

Questo era il quesito del nostro associato. La risposta non è facile; ad ogni modo ecco alcune considerazioni, dalle quali trarremo l'oroscopo delle probabilità.

Politica. La questione d'Oriente è sempre sul tappeto, ma dalla piega, che ormai hanno preso le cose, si può pensare che tra le potenze l'accordo sia ormai tale da ritenere che le difficoltà saranno, con un po' di pazienza, superate. E' vero che siamo in Oriente, dove il prevedibile è l'imprevisto; ma, tranne qualche grave pazzia, come l'insurrezione dell'elemento mussulmano o qualche cosa di simile, che obbligherebbe gli ambasciatori a cedere la direzione degli affari agli ammiragli e ai generali, la questione d'Oriente non dovrebbe esercitare nel 1897 alcuna seria influenza sul mercato.

Nell'Estremo Oriente può sorgere qualche questione per la rivalità tra le potenze d'Europa più interessate, in seguito al movimento risoluto della Russia di estendersi, tanto più che la muraglia della China ormai è caduta; ma la tattica russa è abile e procede a passi, procurando di evitare gli urti. D'altra parte nel convegno di Balmoral qualche intelligenza fu presa, poichè il linguaggio dei giornali russi verso l'Inghilterra non è mai stato così amoroso come da quel momento in poi.

Mettendole assieme alle dichiarazioni di lord Salisbury sull'antagonismo fra Inghilterra e Russia, che disse essere una leggenda, coltivata per un certo tempo anche da Bismarck: che il mondo è grande e c'è posto per tutte le Russie: si può arguire che se anche sorgessero questioni al Sol Levante, colle buone disposizioni dei Governi, tramonterebbero facilmente.

La questione d'Egitto è aperta anch'essa: ma lo sgombro degl'inglesi è diventato una rivendicazione platonica, a base di formule francesi, che s'assomiglia un po' alle proteste del Papato per lo sgombro dell'Italia da Roma.

Fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra le questioni, come quella dell'anno scorso, che fece tremare un momento il mercato, sono eliminate in modo organico col recente trattato.

Nessuna grossa questione di politica internazionale adunque può quindi seriamente assumere tale carattere da pesare sul mercato finanziario.

Sulla politica interna degli Stati le previsioni sono meno facili, tanto più che gli Stati d'Europa, nella maggior parte, sono impegnati nella politica coloniale, la quale va soggetta facilmente a sorprese, assolutamente imprevedibili.

Le crisi politiche che in Russia non esistono e non fanno nè caldo, nè freddo, nei rispetti del mercato, in Inghilterra, in Germania e nell'Austria-Ungheria, possono produrre qualche effetto in Francia, in Italia e in Spagna.

Ora nel 1897 si avranno probabilmente le elezioni generali in Francia e in Italia e dalla forma che prendono e dai risultati può derivare un periodo poco favorevole all'andamento del mercato.

Restano le questioni finanziarie e monetarie. L'avvento di Mac-Kinley alla presidenza degli Stati Uniti è un'incognita, che non spaventa, ma può determinare, dal lato monetario, delle correnti più o meno favorevoli.

Così, un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia sarebbe propizio al mercato, mentre se intavolato non giungesse a buon fine, produrrebbe l'effetto opposto.

Tra gli elementi, che influiscono sull'andamento del mercato, sono le nuove emissioni e le conversioni di prestiti. Delle prime ne sono già in vista tre o quattro; per la Turchia, per l'Argentina, per il Brasile forse e qualche altro russo non mancherà.

Questa sottrazione di capitali, che prima e durante il primo periodo dell'operazione, rianima il mercato e spinge i corsi, si sconta in seguito, onde le oscillazioni: mentre le conversioni e riduzioni d'interesse nei titoli di Stato non possono che giovare al credito dei paesi " dalla finanza di secondo ordine „ come il nostro.

Un ultimo elemento notevole è la tendenza al risparmio e la maggior prudenza nell'impiego dei capitali. Il periodo dell'arditezza e dei rischi è passato; sicchè dal maggior risparmio e dalla maggior prudenza si ha un'affluenza maggiore di capitali agl'impieghi sicuri, come le rendite e i valori ipotecari o di prim'ordine.

Deduzione. Tutto sommato, il fondo del mercato si manterrà buono anche nel 1897 e il movimento in avanti continuerà, ma più lentamente e diremo più organicamente che nel 1896 — anno eccezionale.

Parleremo altra volta dei valori nazionali. Per ora limitiamoci a dire che la settimana scorsa fu assai buona per l'accentuazione di fermezza e per le buone disposizioni generali.

Mercato inglese.

	9 gennaio	16 gennaio
Consolidato	111 13[16	112 3[16
Italiano	90 11[16	90 5[8
Turco	20 15[16	21 5[16

Banca d'Inghilterra. — Notevole aumento nella riserva metallica — 1,623,000 sterline — sicchè la cassa si è chiusa con 26,360,000 sterline e tendenza a crescere.

La proporsione agl'impegni è salita di 5 punti e mezzo e resta a 50 1[2 per 0[0.

Lo sconto a Londra è sceso anch'esso sul mercato libero al 3 per 0[0 con tendenza a diminuire.

Mercato francese.

	9 gennaio	16 gennaio
3 0[0 francese	102,45	102,55
3 1[2 id.	106,07	105,25
Italiano	91,82	92,05
Spagnuolo	61,3[16	62,47
Rendita turca	21,20	21,60

B. di Francia	14 gennaio		Differenza dal 7 gennaio
Riserva oro	1,904,981,492	—	3,342,644
" argento	1,225,528,859	—	587,473
Portafogli	925,222,963	—	14,027,431
Anticipazioni	375,236,453	—	13,342,298
Conti correnti	571,366,175	—	29,738,539
Id. col Tesoro	196,717,431	—	15,551,120
Circolazione	3,785,511,925	+	13,053,650

Mercato italiano.

	9 gennaio	16 gennaio
Rendita 4 1[2 0[0	103,05	103,10
Rendita 5 0[0	95,95	95,80
Banca d'Italia	728	730
Mediterranee	507,50	508
Meridionali	664,50	670
Navigazione	319	318
Raffinerie	238	237
Acqua Marcia	1250	1245
Gas	818	814
Omnibus	227 a 226	229 229
Condotte	174 a 176	172
Cambio	104,75	104,90

L'ORO ALLA ZECCA

Signor Editore,

Da noi ne accadono di quelle, che non sarebbero possibili in nessun paese del mondo.

Finora il pubblico, che aveva monete d'oro, oppure dell'oro, si recava alla Zecca, pagava i diritti di fusione e coniazione e ritirava altrettanta moneta. Era un vantaggio per l'Erario e una comodità per il pubblico.

Indovinate quali ordini hanno ora ricevuto le zecche?

L'altro giorno fu chiesto alla Zecca di Roma se accettava oro pontificio fuori corso, gregorine, doppie, pezzi da 20 lire, zecchini ecc. ed a quali condizioni?

La risposta con tanto di bollo è stata la seguente:

" La R. Zecca accetta l'oro in monete anche fuori corso, od estero. Se l'oro è in corso lo si paga alla pari, ma in carta. Se le monete sono fuori corso si acquista l'oro per il valore intrinseco e secondo il titolo che risulterà dopo lo squaglio.

" In ogni modo il pagamento è sempre in carta e senza aggio. „

Gli ebrei del vecchio Ghetto, bisogna convenirne, erano più onesti.

Com'è facile capire, nessuno ricorre più alla Zecca; si porta l'oro a coloro che si occupano di questo commercio ed essi lo squagliano e lo mandano all'estero.

" Dicono che questa sia una delle tante invenzioni dell'on. Luzzatti.

Non è improbabile.

ARMI ED ARMATI

L'età del generalato.

La *France Militaire* pubblica uno specchio comparativo dell'età dei Comandanti di Corpo d'Armata in Francia ed in Germania.

Da esso risulta che l'età media dei Comandanti di Corpo d'Armata è di 60 anni nell'esercito tedesco e sale a 62 in quello francese.

Se tuttavia nel quadro tedesco non si tenesse conto del principe Arnolfo di Baviera e del principe di Sassonia Meiningen, i quali contano rispettivamente 45 e 46 anni di età e devono la loro alta posizione militare alla nascita; l'età media dei rimanenti diciotto Comandanti di Corpo d'Armata si livella a circa 62 anni, ossia sarebbe presso a poco la stessa dell'esercito francese.

L'Italia supera presentemente questa media di qualche mese; ma, per i limiti di età, dovendo cessare dal servizio attivo 1 Comandante di Corpo d'Armata nell'anno corrente e 3 nell'anno prossimo, un relativo ringiovanimento del quadro dei Comandanti di Corpo d'Armata è imminente.

Ecco l'elenco nominativo dei nostri Comandanti di Corpi d'Armata, disposti in ordine decrescente di età:

D'Oncieux de la Batie conte Paolo (I Corpo) anni 67, mesi 4.

Di San Marzano conte Alessandro (IX Corpo) anni 66, mesi 10.

Corvetto cav. Giovanni (II Corpo) anni 66, mesi 5.

Morra di Lavriano conte Roberto (VIII Corpo) anni 66, mesi 1.

Bava Beccaris cav. Fiorenzo (III Corpo) anni 65, mesi 10.

Sterpone cav. Alfredo (X Corpo) anni 64, mesi 5.

Tournon cav. Ottone (V Corpo) anni 63, mesi 2.

Mirri cav. Antonio (VI Corpo) anni 62, mesi 2.

Abate cav. Luigi (XII Corpo) anni 60, mesi 4.

Rugiu cav. Antonio (XI Corpo) anni 60, mesi 1.

Pelloux cav. Leone (IV Corpo) anni 59, mesi 3.

Baldissera cav. Antonio (VII Corpo) anni 58, mesi 8.

Pelloux cav. Luigi (ministro della guerra, già comandante il V Corpo) anni 57, mesi 10.

Saletta cav. Tancredi (capo di Stato Maggiore) anni 57, mesi 6.

La trasformazione dell'artiglieria tedesca

I giornali di Berlino annunciano essere ancora dubbio se la domanda dei crediti per la trasformazione dell'artiglieria, che ascende a circa 180 milioni di marchi, sarà presentata al Reichstag quest'anno o nell'anno prossimo.

Aggiungono poi che la trasformazione sarà un fatto compiuto quando il Governo presenterà al Reichstag la relativa domanda di credito.

PRODOTTI AGRARI

Bozzoli e seta.

I nostri articoli sui prodotti agrari e la conclusione sulla potenzialità della produzione agraria italiana in oltre cinque miliardi di lire, hanno incontrato la simpatia dei lettori ed hanno dato agli agricoltori l'incoraggiamento che deriva dalla coscienza del loro concorso potente all'economia nazionale.

Appoggiato all'autorevole opinione del comm. Bodio, ho detto che le estimazioni sono al disotto del vero e che la reale produzione deve essere maggiore dei cinque miliardi perchè nella valutazione di alcuni prodotti annuali, come il pollame, le uova, la cacciagione, le frutta, gli erbaggi (in quanto non siano compresi questi ultimi nei foraggi e quindi nel bestiame, che li trasforma in latte, carne, lana ecc.) bisogna tener conto del consumo che pur rappresenta cifre rispettabili (1).

Ed anzi in un prossimo articolo mi propongo riassumere dall'Annuario statistico le notizie sui comunali, che se non altro per molti lettori, avranno il merito della curiosità.

Nel mio riassunto sui prodotti del 1896 non ho menzionato il raccolto bozzoli. Questo prodotto rappresenta uno dei cespiti che alimenta la grande industria della seta; mi parve quindi miglior partito trattarne in speciale articolo, che informi i lettori della grande importanza che ha quest'industria per l'Italia.

Comincierò dal *seme* bachi.

Nel 1896 ne furono importati chil. 9849 e ne furono esportati chil. 2284: a confronto del 1895 vi fu una importazione in più di chil. 1745 e una esportazione in meno di chil. 5302.

Il prodotto bozzoli fu valutato a chil. 40,000,000 circa; calcolando sopra una media di chil. 32 di bozzoli per ogni oncia di seme, senza distinzione di razze indigene od estere, si può dedurre che fu posto in incubazione oltre un milione di oncie da 27 grammi per oncia.

Esaminando il movimento commerciale abbiamo la produzione nazionale in chil. 40,000,000; bozzoli importati chil. 1,894,500, esportati 428,200: rimasti per la trattura 41,466,200.

A favorire l'industria della seta in Italia, concorre essenzialmente la bontà del seme indigeno, il quale viene impiegato in misura sempre maggiore per la produzione dei bozzoli. Vi contribuiscono i miglioramenti introdotti negli opifici di trattura e di torcitura, collo scopo di semplificare le operazioni, diminuire le spese ed aumentare la bontà dei prodotti.

La trattura e la torcitura della seta sono industrie propriamente naturalizzate in Italia: esse non dipendono dall'estero nemmeno per la fornitura delle macchine, come avviene per molte altre industrie. Il commercio delle sete figura sempre in prima linea nelle statistiche della esportazione.

L'industria serica, associata per necessario vincolo all'agricoltura, impiega ragguardevoli capitali e distribuisce i benefici ad una mano d'opera numerosissima. La sua prosperità è sentita immediatamente nel paese, come il disagio suo si ripercuote dappertutto.

Ordinariamente, per calcolare la produzione annuale della seta greggia in Italia, si prende per base unicamente la produzione nazionale dei bozzoli, e sono le quantità così calcolate che figurano nella maggior parte delle pubblicazioni ufficiali e di quelle delle associazioni seriche italiane ed estere. E' chiaro però, come rilevò il comm. Bodio nella statistica del 1891, che si debbono ottenere risultati più vicini al vero tenendo conto anche del movimento commerciale, cioè delle importazioni ed esportazioni.

Infatti le cifre calcolate secondo ambedue i criteri sono diverse. Le quantità sono ottenute dividendo per 12 la quantità di bozzoli rimasta annualmente in Italia a disposizione degli opifici di trattura, valutandosi a 12 chil. il consumo dei bozzoli, che corrisponde ad un chilog. di seta greggia.

Presa la produzione nazionale del 1891 in chilogrammi 38,227,000 si ha la produzione in seta greggia in chil. 3,370,535.

Calcolata la produzione della seta greggia, tenendo per base la produzione nazionale e il movimento commerciale si hanno invece chilog. 3,370,133.

Vagliate con questo criterio, le notizie più recenti le abbiamo nell'annuario 1895, e che si riferiscono a tutto il 1894 — Dirò intanto che si lavora alacremente alla compilazione dell'annuario 1897, dal quale potremo trovare dati più prossimi.

La produzione nazionale e movimento commerciale delle sete greggie fu nel 1894 di chil. 3,847,205. V'è da aggiungere l'industria della lavorazione dei cascami della seta, che ha assunto una rilevante importanza. Nel complesso, tenuto conto della importazione e della esportazione, si lavorano annualmente in Italia 2 milioni di chil. in cascami greggi. Una parte dei cascami subisce nelle nostre fabbriche una semplice pulitura e viene esportata dopo questo primo grado di lavorazione, ma in compenso ci viene dall'estero e specialmente dalla Francia, dall'Austria, dalla Svizzera e dall'Oriente, una discreta quantità di cascami greggi da lavorare in Italia.

Il commercio dei tessuti in seta è rappresentato dalle seguenti cifre:

Import. chil. 233,459, esport. 374,826; ed in valori import. L. 105,297,970, esport. L. 319,621,595 - quindi esportazione in più per L. 214,323,425.

Chiudiamo queste notizie riassumendo alcuni dati sugli opifici che si occupano della trattura, torcitura, filatura e tessitura della seta in Italia.

Opifici attivi 2084, caldaie a vapore 1116 con potenza in cavalli dinamici 11,618.

Motori a vapore 795 con potenza in cavalli dinamici 4182; motori idraulici 550 con potenza in cavalli d. 4802.

Bacinelle attive a vapore 48,956, a fuoco diretto 5632.

Fusi attivi 1,334,849.

Macchine per la cardatura 339.

Telai attivi meccanici 2535, a mano 12,414.

Lavoranti tra maschi, femmine e ragazzi 172,356.

Dividendo il numero degli *opifici* di *trattura* per regioni abbiamo i seguenti risultati:

Piemonte	144	Lombardia	129	Veneto	344
Emilia	25	Toscana	103	Marche	161
Umbria	9	Campania	22	Calabria	42
Sicilia	13				

Per la *torcitura* il riporto è il seguente:

Piemonte	69	Lombardia	383	Veneto	18
Toscana	2	Campania	3	Sicilia	3

Per la cardatura e filatura dei *cascami*:
Piemonte 5 Lombardia 8 Veneto 3 Marche 1

Per la *tessitura*:
Piemonte 15, Liguria 6, Lombardia 121,
Veneto 9, Emilia 2, Toscana 1, Marche 1.
Roma 1, Campania 19, Calabria 3.

E per quanto riguarda la seta, mi sembra abbastanza lucidata.

Miles Agricola.

Note bibliografiche

Ugo il Nero, leggenda di Yambo (Enrico Novelli) — Napoli, tip. De Angelis.

Si potrà discutere sul genere letterario, sull'opportunità di esumare leggende diaboliche medievali; fatto è che il libretto si legge con piacere e che le avventure del protagonista dilettano.

Ariberto, che per amore diventa malvagio e vende l'anima al demonio, ricorda un po' Urlone e Roberto normanno; ma il Novelli, nell'inventarne i casi e le vicende, rivela non comune fantasia di novelliere, che maneggia con eleganza la penna, e con arte la matita. E ciò toglie la necessità di riassumere un racconto, che si legge dal principio alla fine, agevolmente, come gli altri scritti dello stesso autore, che davvero è una bella promessa, anche perchè giovanissimo. Studio e perseveranza, quindi, e le liete promesse siano presto mantenute da qualche opera veramente geniale e vitale.

La lettera anonima, conferenza di Edmondo De Amicis, con illustrazioni di Pagani e Ximenes. Milano, Treves editore.

Splendida edizione, che prova il molto progresso dell'arte tipografica tra noi. Quanto alla conferenza, il geniale scrittore vi tratta della lettera anonima, addentrandosi nei suoi diversissimi aspetti, classificandola nelle varie categorie, secondo il grado di perversità di chi la scrive e gli scopi che questi si prefigge, studiandone gli effetti sui caratteri delle varie persone che la ricevono. Poche, ma belle pagine di umorismo di buona lega, che dà occasione a notevole serie di ritratti, aneddoti e riflessioni.

Le buone usanze, regole di società di *Mantea* (baronessa Gina Sobrero) — Torino, libreria Roux di R. Streglio.

E' un elegante volumetto, nel quale sono raccolte massime e consigli ad ogni persona, di qualunque età, nei suoi rapporti con la società, nelle varie contingenze della vita. Vi sono, inoltre, utili e quasi indispensabili nozioni di igiene domestica, che si alternano alle regole più elementari del galateo moderno: insomma, è uno dei migliori d'un genere di letteratura, che ha molti cultori in Inghilterra, e che in Italia ci ha procurato i lavori, abbastanza buoni, della Guidi, della Pigorini-Beri, della marchesa Colombi.

Ma, con questi, ha comune un difetto, di parere rivolto piuttosto alle persone ricche che alla borghesia mediocre, la quale ha più apparenze da salvare che sostanze da palesare... Perciò va migliorato si da rispondere in tutto al suo scopo.

Campagna romana, sonetti dialettali di Augusto Sindici — Roma, tip. della Camera.

E' la sesta leggenda del ciclo, col quale l'egregio Sindici illustra le tradizioni e i luoghi della campagna intorno a Roma. Ha nome da *Malafede*, tenuta al XIV chilometro dalla via Ostiense, ove ancora la bonifica non ha portato i risultati desiderabili. Il Sindici narra come da una tragedia d'amore e gelosia essa acquistò tale nome: e racconta appunto siffatta tragedia, per cui questa sesta leggenda ben s'accompagna alle altre che l'hanno preceduta.

Lettere di un parroco di città pubblicate per cura di Yves Le Querdec. — Prima traduzione italiana di T. F. — Firenze.

E' un libro utilissimo del quale raccomandiamo caldamente la lettura, per le idee sane che vi sono svolte in forma piacevole e popolare. Questo libro, che fa seguito all'altro già da noi annunziato, *Lettere di un curato di campagna*, tende a raddrizzare molte storture e pregiudizi economici e sociali ed è un eccellente antidoto contro la propaganda socialista. Tanto vero che il card. Rampolla lo ha vivamente lodato e raccomandato. Anche la traduzione italiana è degna di encomio per correttezza, fedeltà ed eleganza.

RIVISTA CARCERARIA

Nei brevi cenni biografici sui nuovi senatori, dicemmo che fra gli altri titoli di merito del comm. Beltrani-Scalia c'era quello di aver diretto un tempo la *Rivista Carceraria*, ottima pubblicazione, la quale, forse perchè tale, era stata soppressa.

Si vede che l'egregio Dir. Gen. delle Carceri stava meditando di farla risuscitare, giacchè col nuovo anno è uscito il 1° fascicolo della *Rivista di discipline carcerarie* in rapporto con l'antropologia, col diritto penale e con la statistica, preceduto da un elenco di collaboratori italiani ed esteri, tra i più distinti ed autorevoli nella materia che farebbe onore alle più accreditate Riviste.

Ogni fascicolo della *Rivista* contiene tre parti:

Nella *prima* sono trattate le questioni scientifiche, tecniche, il movimento degli altri Stati, le innovazioni e quanto di più importante nella materia si pubblica all'estero.

La *seconda* contiene leggi, decreti, regolamenti, ordini di servizio, circolari, decisioni di massima, movimenti del personale ecc., ecc., — ossia la parte ufficiale dell'Amministrazione.

La terza si può comprendere in una parola: il giornale dei carcerati. Sotto forma semplice, alla buona ed anche dilettevole, senza la pretesa di una cattedra di morale per non far concorrenza ai tanti professori da strapazzo che sono venuti fuori in questi ultimi tempi, si cerca cogli scritti facili e piani di rivolgersi al cuore dei condannati, trattando del loro avvenire, per confortarli alla rassegnazione e procurando di umanizzarli, risvegliando in essi quegli affetti che non sono del tutto spenti.

A giudicare dal primo fascicolo si può dire che sarà una buona ed utile pubblicazione.

E sarà anche filantropica, perchè il senatore Beltrani-Scalia ha nominato un Comitato il quale vigilerà anche sull'Amministrazione e tutti gli utili della pubblicazione saranno erogati a beneficio degli orfani dei condannati.

Nobilissima idea e pratica.

Le tre parti sono distinte e si pubblicano anche separate.

Abbonamento	alla 1ª parte	L. 4,00
Id.	alla 2ª parte	» 3,00
Id.	alla 3ª parte	» 1,50

L' abbonamento completo all' anno è di L. *8*. — Per l'estero L. *10*.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Proposte dell'Adriatica per l'ampliamento di due ponticelli sopra i rii Bolzenda al km. 7.350 e dell'Asino al km. 8.401.49 dal Bivio Reno lungo la Bologna-Pistoia.

Id. id. per la sistemazione del fosso attraversante la ferrovia sotto il ponticello alla progr. 60.726 della Roma-Sulmona mediante l'abbassamento dell'alveo.

Id. id. pel condono di multa alla ditta Luigi Rizzi per la ritardata ultimazione dei lavori di sistemazione delle travate metalliche ai sottovia Paulla e Melley esistenti ai km. 58.519 e 61.854 della Piacenza-Bologna.

Id. id. per la sistemazione del fosso al km. 55.913 della Termoli-Campobasso per un importo di L. 8300.

Id. Id. per la difesa della Bologna-Pistoia al km. 22.835 contro la corrosione del Reno, per un importo di L. 4950.

Domanda dell'avv. Gugliotta Antonio perchè venga meglio chiarita una disposizione del disegno di convenzione concordato colla Società FF. Rete Sicula, affine di ottenere il permesso di mantenere una casa da esso costruita, a distanza minore della legale dal piede del terrapieno su cui trovasi il piazzale esterno della stazione di Alì della Messina-Catania.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 25,000 (compreso il materiale metallico d'armamento) per l'ampliamento della stazione di Legnano della Rho-Arena.

L. 4300 per l'impianto nella stazione di Villafranca d'Asti della Torino-Genova di alcuni pozzi artesiani per alimentare il rifornitore della stazione medesima.

L. 4000 per l'impianto di 3 boccie da incendio e fornitura d'acqua del Sarno al magazzino del materiale fisso della stazione di Torre Annunziata Centrale.

L. 800 per l'impianto di invetriate coperte dinanzi agli sportelli destinati al servizio merci gran velocità in stazione di Genova P. P.

L. 250 per la sottomurazione di un masso pericolante al km. 153.081 della Sampierdarena-Confine francese.

L. 128.92 per la sistemazione delle condotte di vapore nelle officine di Firenze.

Fabbisogno riguardante l'acquisto di N. 10,000 caviglie d'acciaio a vite mordente a carico del II fondo di riserva per l'esercizio finanziario 1896-97.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 61,500, pel completamento del risanamento e del ricarico della massicciata del tronco Firenze-Pistoia della Firenze-Pistoia-Pisa.

L. 9370, pel consolidamento della falda in frana a monte della ferrovia al km. 28.113 dal Bivio Reno della Bologna-Pistoia.

L. 7330, pel prolungamento del binario di incrocio nelle Stazione di Battaglia della Bologna-Padova e per l'allacciamento del binario tronco verso Rovigo.

L. 6400, per la deviazione provvisoria della ferrovia nella località detta degli « Olivacci » fra i km. 65.453 e 65.803 dal Bivio Reno della Bologna-Pistoia.

L. 5800, per la costruzione di un nuovo tratto di scogliera lungo m. 18 fra i km. 373.057 e 373.075 della Bologna-Otranto.

L. 4000, per l'impianto del nuovo motore Tosi da 50 cavalli e per lo spostamento dei due motori esistenti e delle relative caldaie nelle Officine del materiale mobile in Bologna.

L. 3700, per la ricostruzione ed il rafforzamento degli argini del torrente Repignolo presso alla Stazione di Fiesole della Orte-Terontola-Firenze.

L. 2600, per lo spostamento verso monte del binario in corrispondenza della frana detta del Girone fra i km. 305 e 305.300 da Roma della Orte-Chiusi-Firenze.

L. 1600, pel consolidamento mediante armatura in legname della scarpa a monte della trincea al km. 22.300 della Monza-Calolzio.

L. 1300, per l'ampliamento del fabbricato degli scaldapiedi nella Stazione di Bologna, in modo da ricavarvi un locale ad uso dei visitatori dei veicoli.

L. 800, per l'impianto di un apparecchio di controllo a correnti invertite al disco verso Ascoli della Stazione di Porto d'Ascoli della Porto d'Ascoli-Ascoli.

L. 600, pel consolidamento delle fondazioni del viadotto al km. 163,037 della Roma-Solmona.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 16. — La nostra Camera di commercio si è fatta iniziatrice di un Comitato regionale, per promuovere il concorso dei produttori pugliesi alla Esposizione di Torino, chiedendo l'adesione delle deputazioni provinciali di Bari, Foggia e Lecce.

Casale, 16. — Il Comitato pel ricordo della difesa di Casale ha stabilito che lo scoprimento del monumento abbia luogo nel prossimo marzo.

Per tale occasione si preparano grandi feste.

Mondovì, 16. — Il nostro vescovo, monsignor Pozzi, fu colpito da un attacco di apoplessia. Conta 78 anni e fu precettore del Re e del Principe Amedeo.

Mondovì, 17. — Monsignor Pozzi è morto stanotte. Era stato consacrato vescovo il 3 agosto 1873. Martedì avranno luogo i funerali. Telegrafarono i Sovrani, il Papa e la principessa Clotilde.

Ancona, 17. — Il *Drepano* era appena scampato all'arenamento che gli è capitata un'altra disgrazia. Partito alla volta di Palermo rimorchiato dal piroscafo *Iniziativa*, arrivati all'altezza di Porto Recanati, i due piroscafi si investirono. Il *Drepano* ebbe rotto il dritto della prua e tagliata la lamiera d'acciaio per tutta l'altezza. L'*Iniziativa* ebbe rotti l'opera di poppa, il traverso del cassero e riportò una grave falla di centim. 50 per 25. Riparate alla meglio le avarie, i due piroscafi dovettero ritornare ad Ancona. Da Venezia è arrivato oggi il direttore tecnico della N. G. I. per un'inchiesta.

Ivrea, 16. — Il compianto cav. Donato Olivetti ha regalato col suo testamento un grande caseggiato alla " Casa per i derelitti „ da poco fondata con un lascito di un suo fratello; ha legato L. 50.000 al Ricovero di mendicità e L. 20,000 all'Ospedale civico per la fondazione di letti pei cronici. Lasciava pure legati minori alla Croce Rossa, agli Asili Infantili e ad altre istituzioni e famiglie povere del circondario. Il superstite fratello Giacomo ha poi elargito alla " Cassa dei derelitti „ la rendita annua di L. 1500.

Cagliari, 16. — Il compianto prof. Todde ha lasciato la sua ricca biblioteca giuridica ove trovasi un'importante collezione di opere di economia, alla biblioteca universitaria di Cagliari, e se ne è già cominciato il trasporto.

— Proseguono attivamente i lavori di ricostruzione e di riadattamento del teatro Cerruti, acquistato dai Fratelli Boero che lo convertono in un elegantissimo politeama; probabilmente a Pasqua se ne farà l'apertura.

Ferrara, 16. — Si sono gettate le basi per l'impianto nella nostra città di uno stabilimento per l'estrazione dello zucchero dalla barbabietola.

Sono venuti a Ferrara per intendersi coi nostri agricoltori l'ing. Scapino e il barone Podestà di Genova.

Macerata, 16. — E' scomparso improvvisamente certo Marcelli, agente d'emigrazione, in seguito alla venuta di un commesso della Compagnia per la quale faceva affari. Pare che abbia frodato una somma rilevante.

Torino, 17. — La Corte d'appello, nel processo pel disastro avvenuto nella caserma d'artiglieria per lo scoppio di un cannone a tiro rapido creduto scarico, che uccise due soldati e ne ferì altri due, confermò l'assolutoria del capitano Carrascosa e la condanna del tenente Ponzo e del caporale Sola; ma condannò inoltre il maggiore Polleri e il capitano Tano a 10 mesi di reclusione e a 1665 lire di multa, dedotti 3 mesi dell'amnistia.

— Alle 14.30 è arrivato il duca degli Abruzzi.

— Il Po ha raggiunto l'altezza di m. 2.40.

Milano, 17, ore 16,50. — Gli stabilimenti di tessitura della Brianza chiusi da venti giorni dai proprietari, causa divergenze per la misura dell'imposta di ricchezza mobile, si riapriranno lunedì, in seguito alle pratiche conciliative dell'autorità politica; anche in vista della eccitazione dei duemila operai, danneggiati da quello sciopero forzato.

— A ore 14 al teatro Alhambra convennero circa tremila cittadini per protestare contro il Consiglio comunale per l'allargamento della cinta daziaria. Fu votato un ordine del giorno contro l'allargamento, invocandosi tasse dirette e progressive, intese ad abolire il dazio consumo.

Alessandria, 17 — Nel comune di Melazzo una grossa frana abbatteva una casa isolata seppellendo sotto le macerie Tognazzi Lucia e tre bambini che per l'oscurità della notte e il pericolo di un'altra frana non poterono salvarsi. Vennero invece salvati il capo della famiglia Giuseppe Cornara ed altri due figli.

Sassari, 16. — In seguito ad un'inchiesta prefettizia risultarono fatti gravissimi nell'amministrazione comunale di Tempio che fu sciolta. Fu nominato commissario straordinario Heffer, consigliere delegato della Prefettura di Pavia.

Napoli, 17 — Sono partiti 500 emigranti per Buenos Ayres domani ne partono altri 400 per Newport.

— Al Circolo Filologico un pubblico elettissimo applaudì la conferenza su tema indiano del prof. Cimino esposta con arte squisita.

Venezia, 17. — E' arrivata la nave-scuola germanica *Stosch*.

Da Napoli ci giunge il triste annunzio della morte del prof. **Luigi Capuano**, insegnante ordinario di istituzioni di diritto comune in quell'Ateneo e decano di quel Collegio di professori.

Nato in quel di Benevento nel 1812, il Capuano per oltre 50 anni attese all'insegnamento, prima come privato docente e dopo il 1862 come professore ordinario.

Uomo di stampo antico, tutto dedito agli studi, amante della gioventù, dalla quale era ricambiato di puro affetto, il Capuano sarà ricordato lungamente nell'Ateneo napoletano, del quale è stato ornamento.

Del Capuano esistono parecchi pregiati scritti di diritto, che rimarranno ad attestarne l'alto intelletto e la profonda coltura.

Le nostre condoglianze al figlio Edoardo ed alla famiglia.

Napoli, 17. — Splendide riescirono le esequie del prof. Capuano. Parlarono il rettore Miraglia, Ciampa presidente della Cassazione ed altri.

Il cadavere fu portato a braccia fino al carro dai figli e dagli studenti. Bellissime corone, fra cui quelle della famiglia, del ministro e del Rettore. Seguivano il sindaco, molti magistrati, professori e rappresentanze.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Il trionfo*, dramma di R. Bracco, ha toccato a Milano la stessa sorte che a Roma: il pubblico benevolo l'ha lasciato arrivare in fondo. I critici dei giornali cittadini sono alquanto severi, ma riconoscono che l'esecuzione da parte della compagnia Andò-Leigheb fu incerta e declamatoria, e Leigheb si mostrò addirittura funebre.

— Eleonora Duse, che ora recita a Mosca, darà al ritorno due rappresentazioni a Berlino, una al *Neues* e l'altra, per desiderio dell'Imperatore, al teatro di Corte.

Velletri, 16 (*Pellegrini*) — Avendole il Municipio concesso il Teatro Comunale per un corso di rappresentazioni, che proseguiranno per tutto il carnevale, giungerà in breve fra noi da Civitavecchia, preceduta da buona fama artistica, la compagnia drammatica diretta dall'esimio artista sig. Giovanni Danielli.

Andrà in iscena sabato 23.

Viterbo, 16 — Al teatro dell'Unione è stato rappresentato il dramma in 4 atti del tenente Egisto Toscani, intitolato *I maligni*, che incontrò grandemente il favore del pubblico, che applaudì ripetutamente l'autore ed i bravi artisti della compagnia Rossi, che lo eseguirono inappuntabilmente.

ARCHEOLOGIA

Importantissime le comunicazioni fatte ieri alla R. Accademia dei Lincei.

Il socio prof. *Lanciani*, ricordando che nella precedente seduta della Classe il socio Lumbroso riferì intorno alla recente scoperta dei frammenti di Bacchilide, ha comunicate alcune sue ricerche intorno al culto che ebbe quel poeta greco in Roma al principio dell'impero. Ha parlato di una scultura che porta inciso il nome del poeta, trovata accanto ad una scultura col nome di Pindaro; le quali opere d'arte ornavano una delle più celebri ville Tiburtine, la villa di Cassio, di cui si conservano cospicui avanzi.

Il prof. Lanciani ha mostrato le fotografie da lui recentemente prese sul luogo, dove il marmo ritraente Bacchilide fu rinvenuto; e si è fermato a narrare tutte le notizie raccolte intorno alla scoperta, la quale fu tra le più insigni, se non la più insigne, di quante si fecero nella seconda metà del secolo scorso. Fu in quel luogo che tornarono in luce le famose statue delle Muse, che adornano una delle gallerie del Vaticano, con la statua di Apollo citaredo.

Il prof. *Comparetti*, rallegrandosi per queste notizie intorno all'alto conto in cui si ebbe il poeta greco, del quale sono state ora rinvenute le poesie, ha esposto ampiamente tutto ciò che finora si conosce intorno a tale scoperta.

Il socio prof. *Helbig*, dopo aver dato alcuni chiarimenti sopra le statue Vaticane menzionate dal prof. Lanciani, ha presentato una memoria sopra tombe rinvenute nella Caria; e si è fermato a notare la importanza di un fatto quivi avvertito, cioè di urne con resti di cremazione deposte in sepolcri a camera, ossia in quella forma di sepolcro, nella quale generalmente fu usato il rito dell'inumazione.

Il socio prof. *Barnabei* ha trattato delle scoperte, delle quali fu informato il Ministero della P. I. durante il mese di dicembre, rilevando principalmente la importanza di quelle avvenute nella provincia di Teramo, nell'estremo confine meridionale del Piceno. Tali scoperte si riferiscono a tre diversi punti del territorio dell'antica Hadria, il quale abbracciava tutto il tratto di paese tra i fiumi Vomano e Salino.

E' noto che al principio del III secolo a. C. i Romani, preoccupati del rapido crescere della potenza gallica, dopo che i Galli erano passati al di qua della Cispadana ed avevano esteso il loro dominio fin verso Ancona, corsero ad occupare varii punti sulla costa Adriatica sotto Ancona, per impedire che pei valichi della Salaria e dei suoi rami potessero un giorno i Galli avanzarsi contro Roma stessa.

Fu allora stabilita in Hadria una colonia latina: ma non si conosceva finora se tale colonia si fosse ristretta al territorio limitrofo alla città, ovvero avesse occupato altri punti lontani. Ed una delle recenti scoperte, ci prova appunto questo; cioè che la colonia latina del III secolo av. Cr. si estese molto lungi dalla città di Hadria e fin sotto le pendici dell'Alto Appennino.

In fatti presso Bacucco, il quale paese sorge ai piedi dei folti boschi nei contrafforti del Gran Sasso d'Italia, si trovò un'aretta fittile, di quelle che furono in voga in Roma, nella bassa Etruria e nel Lazio, e che in gran copia si rinvennero nelle tombe dell'arcaica necropoli Esquilina.

Un'aretta simile, ove è rappresentato il combattimento di un greco e di una amazzone, si rimise a luce nella stessa città di Atri; donde possiamo concludere che non trattasi di fatto isolato, ma del costume che vigeva durante il terzo secolo nel Lazio, e che dai coloni latini fu portato in quella parte del Piceno, che allora occuparono.

Oltre queste due arette, si fece nel territorio di Hadria un'altra scoperta importantissima. A Basciano, sulla valle del Mavone, fu trovato un sepolcro di età remotissima con vari oggetti di bronzo, tra cui una fibula con arco a foglia e staffa a losanga, lunga centimetri 33, la quale è senza dubbio la più grande fibula di questo tipo che sia finora conosciuta.

Con questa fibula siamo riportati a quello strato archeologico, che è generalmente noto col nome di *strato di Villanova*, perchè con le antichità che vi appartengono è quasi sempre unito il vaso caratteristico, che ha preso il nome dal luogo, presso Bologna, ove la prima volta fu rinvenuto.

Tuttavolta i vasi di forma Villanova vera e propria non si trovarono fino ad oggi, che entro gli antichi limiti dell'Etruria ed in una parte della Cispadana.

Fuori di questi confini apparvero, è vero, oggetti dello strato Villanova; ma vasi di quella determinata e tipica forma non furono mai rinvenuti.

Ma ecco che ne viene ora uno da Cuma, presentato dal dott. Patroni, che lo ha riconosciuto tra gli antichi depositi della raccolta Cumana nel Museo di Napoli. Vero è che mancano le circostanze precise intorno al rinvenimento; ma dobbiamo per ora contentarci di questo, che cioè in quei depositi del museo di Napoli non furono conservati se non oggetti che si scoprirono nella necropoli di Cuma: donde la provenienza Cumana del vaso rimane dimostrata.

Il prof. Barnabei ha presentato per ultimo la fotografia di un raro vetro, in forma di piccolo cigno, acquistato sul mercato antiquario di Roma ed aggiunto alle raccolte del Museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano.

Fu trovato a Rondissone, sulla valle della Dora Baltea, nel circondario di Torino; ed è simile ad altri rinvenuti nel Vercellese ed in Lomellina, e ad altri rinvenuti in Pompei ed in Taranto. E' soffiato con arte veramente mirabile e vince per sottigliezza i più fini lavori delle vetrerie di Murano.

Il prof. Barnabei ha escluso l'opinione di coloro, che in vetri di questa forma vorrebbero vedere ornamenti usati dalle donne nella acconciatura delle chiome; ed ha mostrato che il cigno di Rondissone non ad altro potè servire che a trastullo di bambini. Però non ad un trastullo qualunque, ma ad un divertimento speciale; perchè quel leggero cigno non ha un piano di posa, e non avrebbe potuto servire ad altro che a galleggiare ed a nuotare in qualche vasca di fontana, dove al minimo soffio od alla minima agitazione destata nella superficie dell'acqua, poteva subito acquistare il necessario movimento.

SPORTS.

FIELD-TRIALS

Programma delle Prove che avranno luogo nella prossima primavera in Roma.

Classe A. - Bracchi e Spinoni.

CUCCIOLONI di non oltre 17 mesi di età, inscritti e riconosciuti dal R. Kennel Club Italiano — Tassa d'iscrizione: pei soci L. 5, pei non soci L. 10.

1. premio - Medaglia d'oro e diploma di 1. grado
2. » - » d'argento » 2. »
3. » - » di bronzo » 3. »

ADULTI di ogni età, inscritti e riconosciuti dal R. K. C. I. — Tassa d'iscrizione: pei soci L. 15, pei non soci L. 50.

1. premio - L. 500 e diploma d'onore di 1. grado
2. » - » 200 » 2. »
3. » - » 100 » 3. »

Classe B. - Setters e Pointers.

CUCCIOLONI. Field trialers di non oltre 17 mesi di età, inscritti e riconosciuti come p. s. dal R. K. C. I. o da uno Stud-book estero. — Tassa d'iscrizione: pei soci L. 5, pei non soci L. 10.

1. premio - Medaglia d'oro e diploma di 1. grado
2. » - » d'argento » 2. »
3. » - » di bronzo » 3. »

ADULTI. Field trialers di ogni età, inscritti e riconosciuti come p. s. dal R. K. C. I. o da uno Stud-book estero. Tassa d'inscrizione: pei soci L. 15, pei non soci L. 50.

1. premio - L. 500 e diploma d'onore di 1. grado
2. » - » 200 » 2. »
3. » - » 100 » 3. »

Classe C. - Omnium.

Libera ai cani da ferma di ogni razza ed età, inscritti nel R. K. C. I. esclusi i Field trialers (1). — Tassa d'inscrizione: pei soci L. 15, pei non soci L. 50.

1. premio - L. 500 e diploma d'onore di 1. grado
2. » - » 200 » 2. »
3. » - » 100 » 3. »

(1) Sono ritenuti quei cani di razza inglese, dalla grande andatura.

Caccia — L'amico prof. F. S. Moretti scrive da Radicena al *Caccia* di Milano, intorno ai caratteri, alle originalità ed alla... codineria dei cacciatori romani; e scrivendo di caccie romane... dalle Calabrie, infila, in una colonna buona di prosa, un magnifico grappolo di apprezzamenti sbagliati e di notizie peregrine.

A Roma — egli scrive — i cacciatori si dividono in due grandi caste: democratici nell'una, aristocratici nell'altra!

Toh! E noi che credevamo fosse così in Italia, in Europa, nel mondo!

A Roma — continua — la caccia è anarchica. — Raccomandiamo al buon Neri, cui tocca la responsabilità di esaminare i titoli pel rilascio delle licenze, i nostri buoni colleghi in Sant'Uberto! — La campagna romana — egli aggiunge — è povera di caccia. — Buono! Noi abbiamo portato a spasso i nostri cani ed il nostro fucile per tutta la penisola e, a farlo apposta, c'è parso che, nel complesso, la campagna romana sia ancora la più fortunata piaga cinegetica del nostro paese, non esclusa la nostra nativa Lombardia.

Ci risparmiamo di accennare alle altre... originalità scritte dall'ottimo professore, ci limiteremo a ricordargli che in Roma il « Club della Caccia » dal quale egli dice non possono far parte che « cacciatori nobili e riservisti » per giunta, non è un Circolo di cacciatori, ma un ristretto nucleo di titolati, i quali si raccolgono nel palazzo di piazza Colonna per chiacchierare di corse, di cavalli, di teatri e di belle donne, fare una partita a « piquet » ed un valtzer di Chopin.

Tanto per la storia!

Ciclismo — Fatti i debiti scongiuri, annunciamo che le corse ciclistiche, le quali dovevano aver luogo ieri al Velodromo Roma, sono state rinviate a tempo da destinarsi. E' strano! Ogni volta che fu indetta una *première* su quel velodromo, o il tempo o un accidente qualsiasi l'ha mandata alle calende greche. E' strano, ripetiamo, ma è proprio così!

R. Argo.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 17. — Al Politeama ebbe luogo una tornata schermistica. Furono ammirati i maestri Baracco, Pellini, i dilettanti Enzo Ravaschieri e principe Pignatelli.

Da e per l'Africa.

(S) **Porto Said**, 17. — Proveniente da Napoli e Genova, ha proseguito, ieri, per Suez e Massaua il *Marco Minghetti*, della N. G. I.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 18 gennaio — S. Prisca vergine.

Leva il Sole alle ore 7,34 m. — Tramonta alle 5,6 s.
Leva la Luna alle ore 4,47 s. — Tramonta alle 7,23 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 gennaio

Europa: pressione alta nella Russia. Pietroburgo 777; bassa sull'alto Tirreno 753.

Italia 24 ore: barometro aumentato Isole quasi ovunque diminuito altrove; temperatura diminuita fino cinque gradi centro Sud; pioggie quasi ovunque.

Stamane cielo coperto Italia superiore e Sardegna con diverse pioggie Nord, nuvoloso vario altrove.

Barometro 753 Sassari, Livorno; 755 Roma, Ancona, Venezia, Milano, Torino; 757 Palermo, Potenza, Belluno; 758 Catania, Lecce.

Probabilità: venti deboli o freschi settentrionali Nord, meridionali Sud; cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia specialmente Italia superiore.

Rebus-Monoverbo

udu 1|18|97

Spiegazione del Passatempo precedente:
Mese - Seme.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 13 GENNAIO

Sartor Antonio ... [illegible] Benedetto, portiere, con Borgonzoni Maria
Stampaolesi Cesare, facchino, con Vanti Erminia
Franci Cesare, usciere, con Romolini Angiola
Muccini Luigi, oste, con Pericoli Maria
Giuriati Vittorio, cameriere, con Tivoli Sara

MATRIMONI del 14 GENNAIO

Vittori Sante, commesso, con Clementi Adele
Bisica Giulio, impiegato, con Timperi Bianca
Sogna Luigi, contadino, con Morgia Teresa
D'Eugeni Domenico, beccaio, con D'Alessio Margherita
Tesoroni Giuseppe, impiegato, con Pelami Anna
Secondino Ferdinando, barbiere, con Coramusi Eufrasia
De Angelis Giulia, cocchiere, con Piccioni Annita
Fallai Omero, commesso, con Tofani Ida
Sagnotti Stanislao, facchino, con Gentile Elisabetta

Incendio di un orfanotrofio.

(S) **New-York**, 17. — E' scoppiato un incendio nell'Orfanotrofio di Dalas, nel Texas.

Quindici orfane perirono e nove rimasero ferite.

Dalla provincia romana

Velletri, 16. — (*Pellegrini*). — Domani 17, dalle ore 9 alle 12, nel R. Vivaio di viti americane, avrà principio un corso di lezioni pratiche sull'innesto della vite, che continueranno con lo stesso orario, nelle successive domeniche di gennaio, febbraio e marzo.

Il giorno 24 corr. sarà tenuta dal direttore prof. Angelo Longo una conferenza, cui seguiranno esercitazioni pratiche sui sistemi di potatura, ad *alberello, razionale*, a *cordoni speronati* e a *cordoni Cazenave*.

Con vero piacere registro che la scuola suddetta impiantata, già da quattro anni, in questi ultimi tempi, mercè l'opera indefessa dell'egregio prof. Longo, ha preso uno sviluppo considerevole.

Grandi beneficii ne vengono alle nostre popolazioni, eminentemente agricole, le quali, abbandonando antichi e dannosi pregiudizi, sono sulla via di dare ai fertili nostri vigneti un indirizzo razionale di coltura, che non mancherà certo di apportare buoni frutti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,6 — minimo: 8,9.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi una quarantina di persone.

— Ieri, alle 15, il cardinale Domenico Ferrata ha preso solennemente possesso della chiesa di S. Prisca, suo titolo cardinalizio.

Alla cerimonia, diretta da mons. Ciocci, assistevano molti prelati e il corpo diplomatico presso la S. Sede.

— Nella collegiata di S. Maria in via Lata prese solenne possesso mons. Enrico O'Callagan vescovo titolare di Nicosia, nominato Vicario del Capitolo dal nuovo titolare card. Luigi Macchi, che assisteva alla cerimonia.

— Oggi ricorrendo la festa della Cattedra di S. Pietro saranno celebrate solenni funzioni dal Capitolo nella Basilica Vaticana, accompagnate da sceltissima musica della Cappella Giulia, diretta dal M. Meluzzi.

— Anche al Cimitero Ostriano sulla via Nomentana, la festa della Cattedra di S. Pietro verrà celebrata, a cura di mons. Crostarosa, con l'assistenza del Collegio dei Cultori dei Martiri. Dopo la Messa solenne avrà luogo una conferenza archeologica e nel pomeriggio la festa si chiuderà col canto delle Litanie dei Santi.

— Il cardinale Rampolla è completamente rimesso dalla indisposizione che lo aveva colpito nei giorni scorsi.

— Iersera, al palazzo Colonna, ebbe luogo il pranzo offerto dal principe assistente al Soglio, Don Marcantonio Colonna, ai membri del Corpo diplomatico presso la Santa Sede.

Intervennero i cardinali Rampolla, Mocenni, Vannutelli e i prelati addetti alla Corte pontificia.

Il pranzo militare — Iersera alle 7,30 ebbe luogo a Corte l'annunziato pranzo militare.

Sedevano alla destra di S. M. il Re: S. E. M.sa di Villamarina, S. E. cav. Brin, T. col. Vallea, T. gen. Saletta, T. col. Pinto, T. gen. Adami, Conte di Oriola, S. E. Conte Gianotti, M. gen. Rey, M. gen. Toretta, Isp. genio nav. Micheli, M. gen. Appelius, Col. Rimbotti, Cap. vasc. Guevara, Col. Mazzitelli, Col. Brusati, Col. Orengo, T. col. Simondo, T. col. Camerani, T. col. Lavista, Magg. Lattes, Cap. corv. di Revel, Cap. di guardia.

A sinistra: Duchessa di Sartirana, T. gen. Afan de Rivera, T. col. P. Troubetskoi, Contr'amm. Palumbo, T. col. G. Pinsonnière, Avv. gen. mil. Gloria, Cap. Scrivea, M. gen. Gobbo, M. gen. Alzin, M. gen. Goria, M. gen. di San Martino, Col. Salvi, Col. Mangiagalli, Col. Ducc, Col. Cecchi, Col. Oddone, Cap. freg. Aubry, T. col. Caraffa, T. col. Mariani, Magg. Costa, Magg. Sirchia, Magg. Pallavicini, T. vasc. Mengoni.

Sedevano a destra di S. M. la Regina: S. A. R. Duca di Genova, P. di Venosa, Col. Needham, S. E. Ponzio Vaglia, T. col. Alì Nadir, C. amm. Martinez, M. gen. Nievo, M. gen. Dubois, March. Guiccioli, C. amm. Di Brocchetti, Col. Valcamonica, Col. Cerrone, Col. Cordano, Conte Premoli, T. col. Noselli, T. col. Gavina, Magg. Zoppi, March. Santasilia, Dott. Quirico, Ten. d'Alessandro.

A sinistra: S. E. gen. Pelloux, principessa di Paternò, Col. de Pott, Ten. gen. Orero, Cap. corv. Conarde, Ten. gen. Pedotti, Magg. gen. Gabba, Magg. gen. Grassi, Conte Brambilla, Bar. di S. Ambrogio, Col. Ricciardi, Col. Strani, Dir. genio nav. Cerimele, Ten. col. Chiaiso, Col. Santi, Conte di Collegno, Magg. Raimondi, Magg. Verdinois, Cap. Emanuel, Ten. Malfatti.

Consiglio comunale — Questa sera alle 20 e mezzo il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio.

I vigili e Sant'Antonio — Ieri ricorrendo la festa di S. Antonio protettore del Corpo dei vigili, secondo la consuetudine ebbe luogo nel cortile della Cernaia l'esposizione del materiale.

Il cortile era addobbato con stemmi e bandiere.

Il Corpo fu passato in rivista dagli assessori Colonna, Coltellacci, Di Carpegna, dal comandante Fucci e dal capitano Jonni.

I vigili erano schierati nel cortile agli ordini dei tenenti Baldieri e De Magistris e dei sottotenenti Giuliani e De Paolis.

Alla rivista assistevano anche i vigili giubilati.

Compiuta la cerimonia ufficiale i magazzini del Corpo furono aperti al pubblico.

Nella sala del materiale furono notati cinque splendidi modelli in legno, eseguiti dal capitano Jonni, per l'istruzione dei pompieri, i quali riproducono i vari sistemi di puntellatura adottati dai vigili.

R. Università — Oggi, alle ore 11, il dott. prof. Giovanni Zannoni comincierà il suo corso di Letteratura del Rinascimento, trattando degli scrittori politici italiani.

Pel Carnevale — Ieri il sindaco ricevètte una Commissione del Comitato del Carnevale, composta dei sigg.: comm. Tittoni, comm. Simonetti, cav. Delvitto, cav. Cagli, cav. Dica, rag. Picarelli, ing. Spera e prof. Spinelli.

La Commissione gli espose il programma nelle parti già definite e domandò l'approvazione del municipio e diverse concessioni necessarie per la esecuzione del programma stesso.

L'on. Ruspoli accolse con molta cortesia la Commissione e dimostrandosi lieto dell'iniziativa del Comitato, le promise tutto il suo autorevole appoggio.

Un altro Educatorio. — Ieri sera nella sede della Fratellanza Militare Italiana i signori De Rossi Aristide e Centi Nicola riunirono un notevole numero di distinti cittadini allo scopo di costituire un Comitato per la istituzione di un Educatorio nel rione Campo Marzio.

Dopo una larga discussione, cui presero parte i consiglieri comunali Bianchi, Lizzani e Nissolino, facendo plauso alla iniziativa dei promotori, venne costituito il Comitato provvisorio, che risultò composto dei signori: De Rossi Aristide, Centi Nicola, Lizzani Carlo, Bianchi Enrico, Nis[illegible] Corsini Luigi, Lombardi Torquato, Stella avv. Alberto, Paganelli Edoardo, Traversari cav. Augusto, Cicconardi Salvatore, Tancredi Antonio.

Al Comitato provvisorio venne conferito il mandato di presentare in una prossima riunione proposte concrete in ordine alla denominazione dell'Educatorio ed alla designazione del presidente.

Considerata la incontestabile efficacia morale, igienica e materiale degli educatori, non dubitiamo che l'autorità comunale vorrà incoraggiare l'opera del Comitato.

Epicari e la Roma imperiale. — La seconda delle annunziate conferenze, tenuta ieri dalla poetessa Clelia Bertini-Attilj, ha segnato un nuovo trionfo per la geniale signora, che parlò, per circa un'ora, sulla Roma grande e magnifica del tempo imperiale, ricostruendo, con colorita ed efficace parola, i giorni in cui Nerone riempì del suo nome e delle sue gesta il mondo romano.

La congiura Pisoniana e la parte che in essa ebbe Epicari, la celebrata liberta sacrificatasi per un sogno di indipendenza, furono dalla signora Bertini-Attilj descritte con evidente chiarezza: e le geste memorande di Seneca e Lucano ebbero una illustratrice affascinante nella erudita conferenziera, che diede termine all'interessante discorso con un magnifico confronto fra lo stoicismo arido del paganesimo e la dolcezza prorompente dalla dottrina predicata dal Nazareno.

Applausi calorosi interruppero e coronarono la gentile conferenza, alla quale assistette un pubblico veramente affollato e distintissimo, in mezzo al quale notammo: l'on. comm. Danieli, il comm. Ponzio-Vaglia, il prof. Cigliutti, il comm. Quirico, il comm. Novelli, il consigliere Branzzi, il prof. Mantica, il comm. Laccetti, ecc.

Un gruppo di signorine, alunne della conferenziera, le offrì un enorme ed artistico cesto di fiori.

Al Circolo Romano di studi " S. Sebastiano " ebbe luogo sabato scorso l'annunziata adunanza in onore del card. Domenico Jacobini.

Il presidente avv. G. B. Ciampi rivolgendo brevi parole al cardinale, si congratulò di rivederlo in mezzo al Circolo, da lui favorito fino dai primordi. L'Em. Jacobini ringraziando delle gentili parole, promise di mantenere il suo appoggio al Circolo lodandone gli ideali.

Poi il prof. Tuccimei, applauditissimo, parlò con assai dotta e geniale parola sui " Regolatori del calore animale. "

Sotto la direzione del socio m. Augusto Poggi fu eseguito un breve programma musicale, dagli egr. m. Ciceroni, Cecchini e Scifoni. Il programma conteneva brani di Rossini, Gounod, Favilli, e il *Sogno*, andante per violino del Poggi stesso.

Alla Palombella. — Il prof. Franciosi ha trattato nella VII conferenza " dei fantasmi nella rappresentazione dell'ineffabile. " Il pubblico numeroso ha seguito con attenzione l'oratore acclamandolo vivamente in alcuni punti felicissimi.

Al Circolo Savoja. — Ieri sera, nelle sale del Circolo Savoja, ha avuto luogo un concerto vocale e istrumentale al quale presero parte, sotto la direzione dell'egregia pianista signorina Grasselli, le signorine Angelina D'Arce, Lina Belletti, Ida Grasselli, ed il sig. Panvini Rosati. Riuscì splendido nel vero senso della parola e furono tutti applauditi, specialmente la signorina Grasselli in un duetto della *Traviata* col signor Rosati, e nella cavatina del *Barbiere di Siviglia*.

Seguirono le danze, che si protrassero a luogo sempre animate da gentili invitate ed invitati.

La Commissione, composta dei signori Cisotti, Bichelli e Rimondini, può esser lieta per la riuscita della bellissima serata, che per il 31 corr. avrà un *bis* desideratissimo.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Andreoli Adriano.

Ha accolto in parte quelli di Moriconi Giovanna, Elmi Ettore, Piccirilli Geltrude, Franco Alfredo, Patrialli Sebastiano, Vitali e C., Cappabianca Augusto, Terilli Renato.

Ha respinto quelli di Mattia Eugenio, Bernaschi Francesco.

Ha respinto allo stato degli atti quello di Santini Giovanni.

Ha respinto per tardività quello di Cardella Rosa.

Tiro a segno. — La direzione del Genio militare di Roma ha dato parere favorevole circa il cambio della località per il poligono aperto della Società di Valmontone.

— Quanto prima sarà ordinata l'esecuzione dei lavori già approvati per il campo di tiro della Società di Farnese.

I socialisti protestano. — Ieri, alle 15, alcune dozzine di socialisti si riunirono in una sala di proprietà De Gregori in via delle Grazie 16, per protestare contro il decreto prefettizio di scioglimento dei Circoli socialisti e studiare i modi più opportuni per ricostituirli.

Doveva parlare l'avv. Pozzi, ma prima che incominciasse la conferenza, l'ispettore Gaglier intimava ai convenuti di sciogliersi.

Ne seguì un po' di baccano, in seguito al quale, mentre gli intervenuti si allontanavano a piccoli gruppi cantando l'inno dei lavoratori, l'avv. Soldi, che nell'orchestra disimpegnava la parte di clarino solista, fu accompagnato in Questura.

Il questore, però, dopo avergli fatto una ramanzina per rimetterlo in tono, lo rimandava a casa.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 16 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	646	36	682	17	—	17	26	1	1	1	29	635	35	670
S. Antonio	148	208	356	—	1	1	—	—	—	—		148	209	357
S.ta Galla	134	—	134	—	—		—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	494	494	—	11	11	—	11	—	1	12	—	493	493
S. Giacomo	170	98	268	7	4	11	2		—	—	2	175	102	277
Consolaz.	64	27	91	5		5	1	1	—	—	2	68	26	94
S. Gallicano	111	116	227	1		1	1	1	—	—	2	111	115	226
Totali	1273	979	2252	30	16	46	27	14	5	1	47	1271	980	2251

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom. tutti i giorni, meno i festivi. Cura speciale elettrica dell'ozena (naso fetido) e dell'otite iperplastica (rumori, perdita d'udito). I poveri sono curati nel suo Ambulatorio privato dalle 9 alle 10 1[2 Martedì, Giovedì e Sabato.

Il cav. prof. Bruschi, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Sudario, 28.

Sport — Occasione favorevole per ufficiali e giovani signori.

Si cedono bellissimi e giovani cani razza bull-maltese. Dirigersi dalle 9 alle 12 a F. Cenci, via Minerva n. 5, 2° p., al cancello di ferro.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Il fatto di stanotte. — Nell'osteria di Ascenza Gentile da Cocullo, in via Monte Tarpeo 28, stamane verso il tocco si ballava ancora.

La figlia dell'ostessa, una bella ragazza, a nome Giovanna, sigaraia, ballava col suo fidanzato Enrico Gentile, lavorante all'officina del gas.

Il padre di lei, Angelo, essendo un po' brillo, d'un tratto e senza alcun motivo ordinava alla figlia di ritirarsi in casa. La ragazza si rifiutò di ubbidire. Non l'avesse mai fatto. Il padre le saltò addosso per bastonarla, ma intromessisi gli amici la Giovannina potè essere sottratta alle ire del furibondo papà.

La ragazza, lasciata l'osteria, si recò nella sua abitazione al N. 40 della stessa via. Colà poco dopo però veniva raggiunta dal padre che a saldo dei conti le somministrava una scarica di pugni e calci da non dirsi. Alle grida della malcapitata accorsero gli avventori dell'osteria e fra questi il muratore nonchè *poeta cantore* Di Bono Ferdinando, d'anni 46 da S. Donato.

Quella intromissione di entrambi mandò l'oste più in bestia del solito e il Di Bono la scontò per tutti, perchè afferrato pel petto, veniva sbattuto con violenza contro il muro, tanto che si produceva una lieve ferita alla testa.

Dopo [illegible] l'oste chiudeva in casa la figlia e tutto tornava nella quiete... pel sopraggiungere di due carabinieri.

Intanto sulla piazza della Consolazione si svolgeva una scenetta romanzesca.

Giovannina, pel timore di nuove busse, si calava dalla finestra, poco alta dal suolo.

La madre Ascenza, accogliendola fra le braccia, la conduceva in casa di una sua amica, mentre il marito veniva tradotto alla brigata dei carabinieri in piazza Margana.

Il *poeta* Di Bono — sfortunato come tutti i poeti — doveva ricorrere a sua volta alla Consolazione e per otto giorni almeno invece della corona d'alloro porterà una modesta fasciatura di lino.

Una rissa al Testaccio — Ieri alle 15 e mezzo si riunirono in un locale in via Vannutelli i soci della Cooperativa selciaroli e scalpellini. Fra le varie proposte vi era quella dell'approvazione del bilancio 1896. Ne seguì una discussione piuttosto animata, tanto animata, che lo scalpellino Sulmonte Franco di anni 20 da Avezzano, venne alle prese coi colleghi Susse Lamberto, Rizzonico Ercole, Cardellini Lorenzo e Natali Luigi.

Questi, posta mano ai coltelli, gli si scagliarono addosso ferendolo al petto, al braccio destro ed alla testa. Il fratello del Sulmonte, Vincenzo, di anni 27, che s'intromise per dividerli, si buscò una ferita di coltello all'anca sinistra.

I feriti furono portati alla Consolazione. Ne avranno per un paio di settimane.

Una rissa ad Acqua Traversa — Nella località detta Acqua Traversa, fuori la porta del Popolo, ieri alcuni giovinastri per ischerzo staccarono le redini al cavallo attaccato al carrozzino del mercante di campagna Mattani Augusto, di anni 18, da Roma, abitante in via Leccosa. Accortosene il Mattani rimproverò gli autori dello scherzo con parole vivaci. Gli altri si risentirono e ne nacque una rissa.

Il Mattani riportò 4 coltellate alla spalla, al petto e al braccio ad opera del cocchiere Enrichetto Bruzzoni.

Il Mattani fu dichiarato guaribile in 12 giorni. Nella colluttazione rimase ferito anche lo stalliere del Mattani.

Investimenti. — In via Arenula presso S. Elena la vettura 2300 condotta dal vetturino Leopoldo Ponsi d'anni 23 da Trevi investiva il ragazzo Panella Attilio d'anni 9 romano. Una ruota gli strisciò sul fianco destro.

Accorsa la guardia Centi Michele il ragazzo fu trasportato alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il vetturino Ponsi fu condotto alla Sezione di P. S. di Sant'Eustachio ma poco dopo venne rilasciato essendo risultato che non aveva alcuna responsabilità.

Fuochetto. — Ieri mattina, alle 6, nella casa di Perugini Filomena, maritata al possidente Albanesi Luigi, in via della Pietà, 10, p. 2°, per un fiammifero gettato inavvedutamente, si appiccò il fuoco ad un letto.

Alle grida delle donne di casa, accorsero alcuni cittadini e poco dopo i vigili del Monte di Pietà, che spensero l'incendio. Il danno si fa ascendere a circa lire 100.

Ladri — L'altra sera è stato arrestato certo Stefano Magnoni, commesso nel botteghino del lotto in piazza Manfredo Fanti 140, per aver falsificato una bolletta appropriandosi L. 306. Il Magnoni aveva anche sottratto L. 30 riempiendo d'arena i rotoli che contenevano le monete di rame.

Cavallo in fuga. — In via del Quirinale il cavallo della vettura pubblica 245 si diede alla fuga. Nella piazza omonima venne fermato. Il conduttore, Di Salva Pasquale, d'anni 38, da Salcito, fu balzato dalla cassetta e nel cadere riportò contusione alla faccia di poco conto. La vettura rimase molto danneggiata essendo andata a dar di cozzo contro un fanale della luce elettrica.

Arresti. — Iersera alle 13, in seguito a mandato di cattura del Pretore del IV Mandamento, fu arrestato Gioni Alfredo, d'anni 21 da Napoli, impiegato postale. Il Gioni è imputato di soppressione di corrispondenza.

Tale arresto è in relazione col rinvenimento delle corrispondenze nelle chiaviche in via Merulana e piazza Dante.

— Al vicolo Savelli 33 fu arrestato Ranaldi Liberatore, d'anni 56 da Arpino, perchè impediva agli agenti della forza pubblica di impossessarsi il suo albergo.

Baruffe — Alla barriera di Porta Trionfale ieri sera, alle 20 1[2, quattro giovanotti avvinazzati fermarono la lavandaia Travagli Carlotta, d'anni 29, romana, e dopo averla insultata la bastonarono. La poveretta ne uscì con varie contusioni al braccio destro. Ne avrà per 15 giorni.

— Il calzolaio Milanesi Gustavo, d'anni 30, da Romano in Borgo Nuovo questionò con il vetturino Quattrociocchi Gerardo, d'anni 35, romano, e ricevette un colpo di chiave alla testa. Niente di grave.

— A porta Castello presso il teatro Alhambra, si impegnò iersera una rissa fra alcuni giovanotti. Il macchinista Ditrei Francesco di anni 40, da Modena, che passava di là s'intromise per dividerli e naturalmente — è la storia di tutti i giorni — si buscò un colpo di coltello al fianco sinistro.

Fortunatamente sembra sia cosa lieve.

— Lo stagnaro Lancellotti Spartaco di anni 21, da Subiaco, nella bottega in via della Paglia n. 5, per frivoli motivi venne a parole con certo Antonangeli. Si finì a bastonate e il primo rimase ferito alla testa.

Il Lancellotti fu accompagnato all'ospedale dalla guardia municipale Miguini Lorenzo.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In piazza S. Giovanni, lo stallino Agabiti Tobia, d'anni 45, da Piediluco, portava un cavallo a cavezza, quando questo cadde investendolo. L'Agabiti riportò contusione escoriata alla gamba sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

— In via Napoleone III, il garzone d'osteria Consoli Antonio, d'anni 16, da Formia, accidentalmente cadde e si produsse contusione escoriata ad ambedue i piedi. Guarirà con 15 giorni di cura.

— Il vigile Carlini Enrico, d'anni 20, romano, nella caserma alla Pilotta, cadde e si ferì al mento. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Il vetturino Mozzoni Luigi, d'anni 24, romano, nello scendere dal carrettino in piazza della Consolazione cadde e riportò contusione alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Federici Clotilde, d'anni 13, da Cerreto Laziale, nella tenuta Tor di quinto cadde e si ferì alla testa. Dieci giorni.

A. S. Antonio. — Ricoverati:

— Bernardino Petrelli, facchino dell'Unione militare, ieri mattina in via Macchiavelli scaricando dei quartaroli di vino ferivasi alla mano sinistra.

— Per cadute. Il ragazzo Albino Bracchi producendosi la frattura del braccio destro. Maria Mastropieri.

— Nello stabilimento Calzone e Villa, in via della Lungara, al tipografo Andreini Dionisio, d'anni 16, da Firenze, casualmente si fracassò il dito medio della mano destra fra l'ingranaggio di una macchina. Riportò lacerazione della prima falange. Ne avrà per 20 giorni di cura.

— Il ragazzo Barbizzi Attilio, d'anni 11, da Monte Viola, in piazza Risorgimento fu ferito alla testa da una sassata. Guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il manuale ferroviario Luigi Pagliai, ieri alla stazione ferroviaria di S. Paolo cadeva da una locomotiva. Contusioni alla spalla sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Orologio d'oro con le iniziali E. T. smarritosi lunedì 11 corr. per le vie Margutta, Corso, Tritone, Babbuino, Condotti. Competente mancia sarà data a chi lo riporterà all'ufficio del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Martedì, 19 gennaio 1897 — *La Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il *1 giugno* 1896 fino alla polizza **107300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 13 *giugno* 1896 fino alla polizza **116500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Dobbiamo registrare come al solito, grandi feste agli artisti nel *Falstaff* e l'ammirazione del pubblico al ballo *Sieba* datosi iersera.

Per la fine della settimana si annuncia il *Rigoletto*, l'opera di repertorio promessa agli abbonati nel cartellone.

Costanzi — Siamo quasi alla fine di questo fortunato *Giro del Mondo*, essendo questa l'ultima settimana del genialissimo e grandioso spettacolo. Quei pochissimi cui ancora non è stato dato di assistere al bellissimo divertimento non hanno che ad affrettarsi. Anzi l'impresa farebbe cosa gradita se anche giovedì desse una rappresentazione diurna. Tanto siamo alla fine!

Valle — Pure iersera ad Ermete Novelli la gran folla accorsa, rinnovò le feste simpatiche ed entusiastiche delle due sere precedenti.

Questa sera il nuovo dramma in un atto di Roberto Bracco: *Don Pietro Caruso* che recentemente a Napoli ebbe un lusinghiero successo.

Nazionale — Avevamo ragione di dire appena dopo la prima rappresentazione che *Miss Helyett*, per la finezza, l'eleganza e il brio della musica avrebbe ottenuto uno dei migliori successi. Infatti iersera il pubblico fece all'opera e agli artisti feste speciali e stasera l'impresa a grande richiesta la replica per l'ultima volta.

Domani *Giroflè-Giroflà* e mercoledì le attese *Grandi Manovre*.

Quirino. — Stasera *L'Histoire d'un Pierrot* seguito dal ballo *Le Grisette di Torino*.

In settimana poi *In cerca di Torino* operetta nuovissima di *Aldo*, musicata da Alipio Calzelli.

Manzoni. — Due piene eccezionali ieri sera.

Stasera la Compagnia fa riposo, ma alcuni filodrammatici daranno — in privato *La morte civile*. Protagonista il sig. Salvadori-Beschieri.

Domani per spettacolo d'onore del personale di amministrazione si rappresenterà: *Una causa celebre*.

Stamane il proprietario della Compagnia cav. Achille Mauri parte da Roma per assicurarsi un nuovo *ruolo* di artisti ed un bel numero di produzioni, che serviranno per mantenere sempre più vivi l'interesse e le simpatie del nostro pubblico.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *D. Pietro Caruso*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helyett*, 21.
Quirino. — *Le Grisette di Torino*, ore 21.
Manzoni — *La morte civile*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Immobili all'asta pubblica.

Il 20 corrente saranno vendute all'asta pubblica, sul prezzo di sole L. 28,000, per gli atti del notaio Umberto Serafini, con studio in Roma in via del Tritone 183, una *grandiosa area fabbricabile* ed una *casa* con *stalla* ed *osteria*, il tutto sito nel suburbio di Roma, presso *Porta Portese*.

Dal suddetto notaio è visibile a chiunque la completa posizione dei detti fondi.

Avviso di vendita giudiziale

Si fa noto che con Decreto in data 8 corrente il sottoscritto Curatore domiciliato in piazza dei Pellegrini N. 91, è stato facoltizzato di vendere al pubblico incanto ed a prezzi di stima gli stigli e la merce di pertinenza del fallimento Centofanti Alessandro, negoziante di suola e pellami in via Alessandrina N. 77, e che la detta vendita avrà luogo giovedì prossimo 21 corrente alle ore 10.

Roma, li 17 gennaio 1897.

Avv. **Amedeo Piperno**, curatore.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

L'on. Luzzatti sottopose alla sanzione del Re la legge sui provvedimenti bancari approvati dalla Camera e dal Senato.

S. M., dopo l'udienza, si trattenne lungamente con gli onorevoli Di Rudinì, Visconti-Venosta e Pelloux, intorno al movimento dei dervisci alle frontiere di Agordat.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha fatto ritorno a Torino proveniente da Londra.

Al Senato.

Ieri si è riunito l'Ufficio V per il progetto sulle fondazioni scolastiche ed ha eletto Commissario l'on. Beltrani Scalia.

Si è pure adunata la Commissione per i progetti sulla carriera della Magistratura, che fu unanime nell'approvarli in massima e nelle principali disposizioni, proponendo alcune modificazioni di dettaglio.

Quest'oggi l'on. Majorana leggerà la relazione sul progetto relativo al domicilio coatto.

Il Senato si riunisce oggi in seduta pubblica all'ora consueta per discutere i consuntivi 1893-94 e 94-95, nonchè il progetto di modificazioni alla legge sulle esazioni delle imposte dirette.

Consiglio dei ministri.

Stamane, alle 9 1[2, è convocato il Consiglio dei ministri al palazzo Braschi.

Elezioni politiche

Collegio di Colle Val d'Elsa — Risultato di tutte le 15 sezioni — Inscritti 4474 — Votanti 2959 — Callaini ebbe voti 1202, Neoni 961 e Luchini 745.

Voti dispersi o nulli 51.

Collegio di Legnago — Risultato di tutte le 19 sezioni — Iscritti 4867 — Votanti 3160 — Avrese ebbe voti 1470, Mancini 1051 e Gabrini 467.

Voti dispersi, nulli o contestati 172.

Conferenza sanitaria.

Le trattative fra le potenze per una conferenza sanitaria internazionale per combattere l'estendersi della peste bubbonica sono a buon punto e la città scelta per la riunione sarebbe Venezia.

Consiglio superiore di Sanità.

Ieri, il Consiglio superiore di sanità, presieduto dall'on. Baccelli, ha approvato, in via provvisoria le disposizioni concernenti l'insegnamento dell'igiene nelle Università.

Ha poi intrapreso la discussione del regolamento sui sieri.

Pei lavori di Roma.

Ieri, alle 16, si è riunita al ministero dell'interno la Commissione edilizia pei lavori di Roma.

Sono intervenuti l'on. Di Rudinì, il ministro Prinetti, il sindaco Ruspoli, il comm. Silvestrelli commissario degli ospedali, il prefetto Bonasi, il comm. Bastianelli e l'ing. cav. Biglieri del ministero dei LL. PP.

Il ministro dei lavori pubblici accennò ai lavori che saranno eseguiti durante l'anno al palazzo di Giustizia e al Policlinico, che desidererebbe venisse completato coll'esecuzione dell'ospedale.

Il presidente del Consiglio pregò il sindaco Ruspoli di affrettare i lavori del collettore a servizio del Policlinico, che servirebbe altresì per le fognature dei quartieri di Porta Pia e Porta Salaria, dei quali abbiamo già dimostrata quest'estate la necessità igienica. Il principe Ruspoli fece osservare che non potendo provvedere a quei lavori col bilancio, bisognava che il governo anticipasse al Comune la somma occorrente di 500 mila lire, secondo la legge del 1890.

Non fu concretato nulla per l'assenza del ministro del Tesoro.

Ministero della marina.

Ieri, il Comitato degli ammiragli, ha terminato i lavori per la mobilitazione in tempo di guerra del personale superiore della R. marina. Si occuperà ora del personale subalterno e quindi compilerà i quadri d'avanzamento.

Il " Palinuro " è partito da Cartagena, il " Miseno " è partito dal Pireo.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole
A CUBA.

(S) **Madrid**, 17 — Si ha dall'Avana:

La colonna Solano ha sconfitto a Napoles le bande degli insorti capitanate da Perico Diaz. Gli insorti ebbero 32 morti e perdettero armi.

Varie bande d'insorti sono state sconfitte nelle provincie di Las Villas e Matanzas.

Altri 20 insorti si sono presentati all'indulto.

FRANCIA
(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16,50 — Il capo e i sotto capi delle costruzioni navali di Tolone sono stati trasferiti improvvisamente in uno stabilimento secondario per la lentezza nelle costruzioni e mancanza di energia e di attività.

— L'opposizione al progetto di legge sugli zuccheri si estende; quindi l'approvazione ne è incerta.

Si ritiene inevitabile una nuova proroga dell'esercizio provvisorio.

— Si annunzia la prossima promulgazione di una legge restrittiva del soggiorno degli stranieri in Francia.

S. U. D'AMERICA
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16,50 — Il *New-York Herald* ha da Washington che il dipartimento degli affari esteri approvò un nuovo regolamento per il Corpo diplomatico su basi più rigorose e presso chè conforme a quelli vigenti in Europa.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

I grani generalmente sostenuti in Germania, in Austria-Ungheria e in Francia e deboli in Russia e Inghilterra. In Italia ripresero la via dell'aumento. Il granturco continua a deprezzare, i risoni e i risi a favore dei venditori e invariate la segale e l'avena. — A Firenze i grani gentili bianchi da 25 a 26; a Bologna i grani da 24,25 a 24,75 e i granturchi da 12 a 13; a Piacenza i grani da 24 a 24,75 e le fave a 14; a Pavia i grani da 24,50 a 25,50; l'avena da 14 a 14,60 e i risoni novaresi da 19 a 25; a Milano i grani della provincia da 24 a 24,50; la segale da 17,50 a 18; l'orzo da 15 a 16 e il riso da 41 a 38,75; a Torino i grani piemontesi da 24,50 e 25; i granturchi da 14 a 16,75 e il riso da 41,75 a 48; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 17 a 19 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Caffè.

Tutti i mercati sono in rialzo a motivo degli aumenti segnalati dal Brasile. A Genova le vendite ascesero a 600 sacchi senza designazione di prezzo. — A Napoli il Moka venduto a L. 240; il Rio lavato a L. 295; il Santos e il San Domingo a L. 206 il tutto al quint. fuori dazio governativo. — A Trieste il Rio da fior. 60 a 80 e il Santos da fior. 58 a 82; e in Amsterdam il Giava buono ordinario quotato a cents 50 1[2 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda venduti a L. 129,50 in oro al quint. al vagone; in Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 145 a 147; a Trieste i pesti austriaci da fior. 13 a 13 7[8; e a Parigi i rossi gr. 88 a fr. 24,75; i raffinati a fr. 36,75 e i bianchi N. 3 a fr. 26,87 il tutto al quint. pronto al deposito.

Sete.

A Milano sebbene il numero delle transazioni sia stato moderato, tuttavia esse ebbero maggiore importanza della settimana precedente. I prezzi praticati furono da L. 33 a 43 per le greggie a seconda del titolo; per gli organzini da L. 39 a 47 e per le trame da L. 42 a 44.

Anche a Torino le transazioni furono più correnti, ma i prezzi non ebbero alcun miglioramento. Le greggie quotate da L. 35 a 44 e gli organzini da L. 41 a 51.

A Lione la settimana è passata con un maggior numero di operazioni e con prezzi tendenti a migliorare specialmente nelle asiatiche. Anche in Asia predomina il sostegno. — A Yokohama le filature 1 1[2 a 2 10[12 ottennero fr. 38,25 e le filature 2 12[16 fr. 36,25 — e a Shanghai le Gold Kilin fr. 23,98 a 6 mesi.

Oli d'oliva.

A Genova gli arrivi continuano rilevanti specialmente di oli mezzo fini e mangiabili della Sicilia, e i prezzi tuttavia si mantengono abbastanza fermi. I Sicilia venduti da L. 95 a 108, i Bari da L. 95 a 105, detti mezzo fini da L. 105 a 130, i Taranto e i Calabria da L. 95 a 105, gli Umbria da L. 95 a 110 e gli oli da ardere da L. 74 a 75 — A Lucca le qualità non perfette nuove si vendono a L. 125 e le vecchie da L. 125 a 130 alla fabbrica — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 105 a 130 e a Bari da L. 85 a 105.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello ebbero mercati difficili. Nell'armento da allevare sostegno, e buona domanda, come altresì nelle vaccine. Una poderosa ditta toscana assunse la fornitura di 6000 capi per Casaralta. I suini sono in altalena di corso lira più lira meno delle 105 per i soprafini di 2 quintali, e qualche depressione è minacciata dall'avviso di molta e bella roba dalla Romagna.

Petrolio.

A Genova si dice che i prezzi oscillino da L. 14,30 a 14,60 al quint. per il Pensilvania di cisterna e L. 6,20 a 6,30 per le casse, e per il Caucaso di lire 13,20 a 13,50 per cisterna e di L. 5,75 a 5,80 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 8,25 a 8,75 al quint. — In Anversa invariato a fr. 18 1[4 al quint. al deposito e a Filadelfia e a Nuova York a cent. 6,90 per gallone

Prodotti chimici.

A Genova lo zolfato di rame in progressivo aumento da L. 51 a 52 al quint., il verderame da lire 160 a 170 per il mercantile e da L. 210 a 220 per l'extra secco, il borace raffinato da L. 52 a 54, il bicarbonato di soda da L. 21 a 22, l'arsenico bianco in polvere a L. 68,25, il bicromato di potassa a lire 120,50, il bicromato di soda a L. 100,50 e il cloruro di calce da L. 20 a 21,50.

Zolfi.

A Palermo l'articolo è in calma, ma con lieve miglioramento nei prezzi che si aggirarono fra lire 8,46 e 9,65 al quint. sopra Porto Empedocle, fra lire 8,51 e 9,60 sopra Licata e fra L. 9,27 e 9,26 sopra Catania.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 10 al dì 16 gennaio 1897.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba "	"	105 —	110 —
Vitelli da latte "	"	160 —	170 —
Vitelli di campagna "	"	150 —	160 —
Suini della provincia romana	"	— —	— —
Suini Polesini	"	78 —	84 —
Suini bianchi di Napoli	"	78 —	84 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	23 25	23 75
Grano id. id. id. 2. q.		22 50	23 —
Uova in partita dazio compreso	mille	70 —	70 50
Patate nuove 1. q.	"	7 —	7 50
Patate nuove 2. q.	"	6 —	6 50
Nocciuole in guscio	"	150 —	155 —
Burro dell'Agro Romano puro	"	260 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	262 —	— —
Burro di Milano 2. q.	"	240 —	— —
Formaggio a marzolina di Bufala	"	130 —	150 —
Formaggio a cavallo 1. q.	"	130 —	132 —
Formaggio pecorino vecchio	"	136 —	137 —
Acciughe di Sicilia	Barile K. 60	140 —	150 —
Acciughe di Sicilia	" " 60	110 —	120 —
Acciughe di Anzio stipa g.	Barile K. 60	150 —	155 —
Sarde d'Anzio	" " 60	27 —	30 —
Sarde d'Africa	" " 60	27 —	30 —
Aringhe di Yarmout	bar. kg. 70	27 —	28 —
Salacche inglesi invernali	Barile K. 110	52 —	58 —
Salacchine di Spagna 1500 pesci	" " 67	24 —	25 —
Id. id. 3000 "	" " 120	58 —	60 —
Baccalari Caspier	quint.	78 —	80 —
Baccalari Islanda	Quint.	61 —	63 —
Baccalari S. Giovanni	quint.	72 —	75 —
Baccalari Norvegiani	"	72 —	75 —
Baccalari Francia, Lavé	quint.	60 —	65 —
Baccalari Francia Grand Banc	"	64 —	65 —
Baccalari Labrador	quint.	72 —	75 —
Basette morette	100 pelli	150 —	— —
Pelli lanute secche	Quint.	105 —	110 —
Vino Samos (Grecia) f. d.	Ett.	44 50	49 50
Vino Turchia	"	29 50	31 50
Sarde Pellette di scatole di 1[4	100	50 —	52 —

Visto: Il Deputato di Borsa
DOMENICO ROMALLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

STAZI ARCANGELO gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach a[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

3 *Appendice del Popolo Romano* 3

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno)

Bianca come un fantasma, avvolta nel suo lenzuolo di neve, una donna aveva sollevato la tenda che fino allora l'aveva tenuta nascosta e si avanzava verso Gastone.

Fissandogli in faccia il suo sguardo pieno di disprezzo, con voce lenta, ma stranamente vibrante per l'indignazione e per il disgusto, essa gli disse queste parole:

— Duca de la Tremblade, voi siete un miserabile e un vigliacco!

II.

Giovanna d'Arbelles

Questa fulminea apparizione aveva strappato un grido di sorpresa agli uomini e uno di terrore alle ragazze, più paurose e superstiziose.

Alle risate e ai discorsi giocondi successe un silenzio di morte.

Il duca de la Tremblade si levò in piedi bruscamente, poi ricadde sul suo seggiolone, coi lineamenti contratti per la rabbia, per la vergogna e un po' anche per un vago spavento, di cui non intuiva ancora esattamente il motivo.

— Giovanna! — gridò, abbassando gli occhi sotto lo sguardo scintillante della ragazza.

I tre amici di Gastone silenziosi, impressionati, pur conservando sempre la loro fisionomia motteggiatrice, guardavano con profonda ammirazione quella Giovanna d'Arbelles, della quale il duca aveva parlato con tanta leggerezza.

Diritta, rigida, col gesto fiero, i lineamenti di una immobilità spaventosa nella loro bellezza scultoria, essa sembrava la statua di marmo mandata da Dio per colpire Don Giovanni spergiuro e libertino.

I suoi occhi, di un nero intenso, dilatati, fissi, implacabili si fissavano su Gastone de la Tremblade pieni di orrore e di disgusto, come se allora soltanto essa avesse scoperto e messo a nudo l'anima di quell'uomo che aveva amato tanto.

Il respiro le si era quasi gelato nella bocca illividita e le sue guancie pallide erano solcate in basso da una ruga amara.

Inquadrato così da una capigliatura folta, nerissima, ricoperta da fiocchi di neve che si fondevano lentamente, quel viso di donna oltraggiata aveva una triplice espressione di dolore, d'indignazione e di odio sprezzante, dominato da una risoluzione terribile e fatale.

Il duca de la Tremblade non aveva potuto sottrarsi a un momento di stupore e, pallido e senza voce, aveva abbassato gli occhi.

Ma poi, di bòtto, si passò una mano sulla fronte, come per scacciare quella vaga paura da cui era stato assalito all'apparizione della signorina d'Arbelles, e preso in mano il bicchiere ancora pieno lo vuotò di un fiato.

Un po' di colorito riapparve sul suo viso stanco e trovò perfino la forza di schiudere ad un sorriso stentato le labbra livide, che lasciavano vedere i suoi denti stretti per la rabbia da cui era preso.

Assunse un'aria spigliata, si rovesciò sul dorsale della poltrona e lentamente incrociò una gamba sull'altra.

Rapidamente, egli aveva pensato che la presenza della signorina d'Arbelles e le sue parole violente non potevano avere altro movente che una gelosia appassionata. Così si aspettava di sentire, dopo gl'insulti, dei lamenti e delle preghiere. Questa scena, in fin del conto, lusingava il suo orgoglio, cosicchè, volle mostrarsi superbo e sdegnoso in presenza dei suoi amici.

— Per Bacco! — esclamò in tono motteggiatore — ecco una entrata altrettanto tragica quanto inattesa... Stavate dunque ascoltandoci, eh? cara Giovanna?

— Sì — essa rispose — ed ho inteso tutto.

Giovanna parlava con voce strozzata, che le usciva quasi fischiante dal petto oppresso.

— Bella scoperta, in fede mia! — continuò Gastone, senza notare la luce minacciosa che sfolgorava negli occhi di Giovanna — Discorsi di mattacchioni allegri che hanno desinato giocondamente. Essere venuta qui col tempo orribile che fa... è inverosimile... Dovete essere gelata...

E fece una mossa, come per prendere la mano che la signorina d'Arbelles lasciava cadere penzolone lungo la sua persona.

Ma Giovanna, si trasse indietro facendo un gesto di tale orrore, che il duca de la Tremblade rimase sbigottito. Ma poi, per nascondere la sua impressione:

— Farò subito ravvivare il fuoco — riprese — da uno dei servi che bevono e dormono nella camera accanto.

— No! — rispose Giovanna — il freddo non è niente, quando è vicina la morte...

— Che parole lugubri! che parole fatali! — esclamò Gastone, sforzandosi di sorridere. — È l'influenza di questa nottata terribile, di questa tempesta diaccia, che vi fa parlare a questo modo e v'inspira così sinistri pensieri? Che idea mai è stata la vostra? Via, via, discendiamo da queste altezze tragiche, e parliamo ragionevolmente, ve ne prego. Io parto domattina, è vero, Io vi ho accuratamente nascosto questa partenza; anche questo è verissimo. Ho invitato a desinare questa sera i miei amici.... nulla ancora di più esatto. Ma se ho creduto di agire a questo modo, l'ho fatto nell'interesse di tutti e due. Ho voluto evitare la scena straziante degli addii: e voi, al contrario, la ricercate? Sia pure. Sono a tutta vostra disposizione e mi dichiaro pronto a fornirvi tutte le spiegazioni che vi converrà di chiedermi. E se credete che il luogo sia scelto malamente, se qualche scrupolo v'impedisse di parlare francamente in presenza di questi signori, io vi proporrei, nell'interesse di ambedue, di lasciare questa sala e di venire meco nel piccolo salotto che voi conoscete.

Giovanna d'Arbelles gettò a Gastone uno sguardo pieno di orgoglio e di fierezza.

4 *Appendice del " Popolo Romano „* 4

GIAN - MISERIA

— Io non ho sulla coscienza nè vigliaccherie, nè spergiuri — disse fieramente — e voi soltanto potete aver paura di arrossire in presenza dei vostri compagni di orgia.

A queste parole, i tre signori si levarono in piedi cerimoniosamente.

— Il duca Luigi di Bellemont! — disse, inchinandosi alla signorina d'Arbelles — uno di quei signori, che chiamava Gastone suo cugino.

— Il marchese Gontrano di Croixmare — disse il secondo con uguale saluto.

— Il conte Giorgio de Presles! — fece il terzo, inchinandosi alla sua volta.

E tutti e tre, gravemente, per quanto loro fu possibile in quelle condizioni, ripresero i loro posti.

— Signori, — disse ironicamente Gastone — vi chieggo scusa per questo intermezzo tragico che siete stati obbligati di subire. Voi però mi renderete giustizia, riconoscendo che esso non era compreso nel programma del nostro giocondo desinare e che io ho fatto di tutto per risparmiarvelo.

Quei signori non risposero. I motteggi di Gastone li impressionarono penosamente. E poi Giovanna era così stranamente bella, che, malgrado la loro leggerezza, il loro scetticismo e le loro opinioni di libertini sulle donne, essi erano commossi, s'impietosivano del suo dolore, erano sorpresi dalla sua energia e colpiti dalla fierezza grandiosa che risplendeva sul viso di lei.

Le ultime parole di Gastone Giovanna non le aveva udite, o si era data l'aria di non averle intese. Invece essa lo guardava con una persistenza ostinata, come se avesse ricercato in quell'uomo, che sapeva vile e disprezzabile, un indizio di qualche sentimento nobile da potersi ravvivare coll'arte che può suggerire il cuore di una madre.

Ma poi scosse lentamente il capo; il suo sguardo diventò duro e minaccioso, e quindi, lasciando cadere, una ad una, nettamente le sue parole brevi ed altiere, disse:

— Duca de la Tremblade, che voi abbiate sedotta e disonorata la figlia di un povero ufficiale, dissimulando il vostro nome e i vostri titoli, nascondendo sotto la maschera dei sentimenti più generosi le vostre passioni vigliacche e basse, fu una infamia... Ma io avrei perdonato, perchè soltanto io avrei dovuto piangere, soffrire e forse anche morire; che voi abbiate spezzato il mio cuore coi vostri vergognosi tradimenti, e l'anima mia, disilludendomi sulla vostra lealtà e sul vostro onore; che mi abbiate condotta fino a dubitare di tuttociò che è bello, nobile e grande; che io abbia cento volte maledetto la vita e desiderata la morte, tutti questi dolori non mi avrebbero strappato in presenza vostra nè un sospiro, nè una lagrima. Scacciata, maledetta da mio padre, provando un amaro disprezzo e un profondo disgusto di me stessa, nessuno avrebbe scoperto mai più il ritiro nel quale io avrei portato a spegnersi lentamente le mie sofferenze e la mia disperazione!.. Ma quello che io non voglio...

La voce di Giovanna era diventata sonora; gli occhi di lei scintillavano...

Fece un passo innanzi e si appoggiò con una mano agitata da un tremito nervoso, sul dorsale della poltrona, nella quale Gastone se ne stava sempre disteso, col sorriso stereotipato sulle labbra, come se stesse ascoltando qualche discorso gradito e insignificante.

— Quello che io non voglio — continuò Giovanna — è che mio figlio, il figlio vostro, duca de la Tremblade, entri in una vita più misera e più diseredata del figliuolo dell'ultimo mendicante; io non voglio ch'egli sia un bastardo, rinnegato da suo padre; non voglio che per lui il passato sia una vergogna e l'avvenire una minaccia. Ed ora io raccolgo tutti i giuramenti che voi mi avete fatto in proposito, ve li getto in faccia e vi dico: "Signor duca, badate a'casi vostri!„ Fino a questa sera, ho pianto, ho supplicato, mi sono trascinatta ai vostri piedi e voi vi siete burlato dei miei pianti e della mia sventura. Ora però, tutto è finito, nessuna fibra generosa vibrerà più in voi ed io ora mi rivolgo alla vostra vigliaccheria. Vedete, i miei occhi sono asciutti; la mia bocca non prega più, ma ora minaccia: tremate dunque, perchè io sento in me stessa una energia fatale, una risoluzione sinistra e, se voi abbandonerete il vostro figlio...

Essa tacque, fremendo.

— Ebbene, Giovanna, dolce piccina mia — disse ironicamente Gastone rivolgendosi a lei — che farete? che intendete di fare?

Giovanna lo guardò negli occhi per un istante con tale intensità che spaventava.

— Io vi ucciderò, ecco! — rispose lei freddamente

Un brivido lungo corse per le ossa di Gastone. Gettò attorno, per la sala, uno sguardo pieno d'inquietudine, come se avesse cercato un rifugio, una uscita per scappare.

Intanto i suoi tre amici lo guardavano curiosamente, coll'aria canzonatoria, seguendo i segni delle impressioni ch'egli successivamente manifestava. In presenza loro, non si poteva aver paura di una donna. Così, per un sentimento di orgoglio, egli dissimulò le paure che lo agitavano e si mise a ridere romorosamente.

— Mi ucciderete?... che pazzia! — esclamò Gastone — e a che cosa potrebbe servirvi la mia morte?...

— A vendicarmi! — riprese Giovanna cupamente.

Passarono alcuni secondi penosissimi per tutti.

— Ascoltate — rispose subito Giovanna — fra cinque minuti suonerà la mezzanotte. Vi accordo questi cinque minuti per riflettere e per darmi una risposta.

Dicendo così, essa designava l'orologio che stava deposto sul caminetto.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - ... cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo; permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 16 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,55	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	[illegible]	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	[illegible]	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	[illegible]	—	—	11,45	15,[illegible]	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	13,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,53	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,29	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,32	—

* Treni festivi.

TRAMWAY [illegible]

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—	—
Tivoli	a.	festiv. —	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,49	17,30	19,57	—	—	—	—